Ha ragione Carlo!

RITORNO AL FUTURO

HA RAGIONE CARLO !

di Gennaro Castaldo

(posizione SIAE 98720)

Personaggi :

Carlo - Padrone di casa. Uno che non riesce a fingere, a mentire. Molto poco diplomatico. A causa di questo suo atteggiamento molti amici si sono allontanati.

Agnese - Moglie di Carlo. Vorrebbe in tutti i modi che il marito fosse un poco pi malleabile evitando cos la moria di conoscenti. Lo rimprovera continuamente di parlare troppo senza rendersi conto delle conseguenze.

Franco - Uno degli ospiti attesi per quella sera. Collega di Carlo, succube di Laura,

sua moglie.

Laura - Moglie di Franco. Donna esuberante, autoritaria e aggressiva.

Luca - Altro ospite. Capo di Carlo e Franco. Pieno di s, convinto di essere un simpaticone. Fa continue battute idiote.

Giusy - Moglie di Luca. Ipocondriaca. Soffre di tutti i mali del mondo.

Anna/Mimmo - E' un personaggio unico con doppia personalit. Vicino di casa che continuamente fa capolino per chiedere qualcosa.

Stranosincronismo che la sua/loro comparsa, il loro suonare

tipico del campanello coincide sempre con la frase detta da Carlo :

La colpa sempre mia.

Filippo: Vecchio amico di Carlo e Agnese. E' gay ma il solo Carlo a saperlo.

Mafalda: Padrona di casa un po' invadente.

Carlo ed Agnese si sono da poco trasferiti nella nuova casa. Nuovo lavoro, nuove conoscenze da crearsi. Ancora qualche scatolone in giro. La scena si svolge nella stanza da pranzo. In primo piano, spostato verso sinistra, un tavolo con sei sedie intorno. Sullo sfondo una libreria semivuota. A sinistra si va verso la cucina e linterno della casa. A destra c il vano dingresso. Tra questo e la parete sullo sfondo un divano messo di tre quarti. Arredamento ancora provvisorio.

Carlo entraindossando delle cuffie e ascoltando un pezzo rock. Imita il chitarrista nell'assolo. Vede gli scatoloni e toglie le cuffie. La musica si interrompe. Comincia a sistemare alcuni libri su uno degli scaffali della libreria prelevandoli da uno degli scatoloni. Cerca di prenderne il pi possibile per fare presto ma gli cascano a terra. Tra questi c un vecchio e logoro libro ritrovato per caso in soffitta e di cui aveva dimenticato lesistenza.

Carlo : Mannaggia voglio vedere quando finiremo di sistemare sta roba. (si

china e raccoglie i libri caduti. Li guarda uno ad uno). Questo non lho

letto questaltro invece? Nemmeno... ah, ecco questo qui si, certo e questo...

pure non l'ho letto! Ah, eccolo qua! Il Nome della Rosa. QuestoLho

letto si,insomma ho detto di averlo letto tutto, anche le parti in latino

ho mentito spudoratamente!Eh si! Cera sempre il solito puzza-sotto-il-naso

che si vantava di aver goduto della lettura in latino che erano le cose pi

interessanti... ma v, v!Pure tu per, Umberto Eco e metticela una

traduzioncella. Chi 'o ssape 'stu latino?! (Lo ripone sugli scaffali come tutti gli

altri prende poi in mano lultimo di quelli caduti, il pi sciupato)

E questo? Uh ma tu guarda… e che fine aveva fatto? Il libro della nonna!

E chi se lo ricordava pi… (loappoggia sul divano e continua a mettere a

posto altri libri presi dallo scatolo)

Agnese : (fuori campo) Carlo…Carlo…hai finito di apparecchiare la tavola? Stanno

per arrivare…

Carlo : (distratto, fa cadere di nuovo i libri) Si…si…come no…subito….mannaggia!

Ho quasi finito…

Agnese : (entrando, guarda la tavola ancora non pronta) Ma come? Stai ancora a

niente? Eh Carlo per! Proprio non cambi mai, tu! Posa quei libri!

Insomma…sei sempre il solito! Ti avevo chiesto di aiutarmi almeno con

la tavola… io mi sono fatta in quattro per preparare la cena…del resto

dovresti essere tu linteressato visto che vengono il tuo nuovo capo con la

moglie e i nostri nuovi e purtroppo unici amici…. (sottolinea

sarcastica questultimo aggettivo)

Carlo :(messi a posto i libri si volta) Unici… logico che siano pochi i nostri amici.

Ci siamo trasferiti da tre mesi soltanto… cosa pretendevi che mettessi un

annuncio sul giornale tipo :

A.A.A. Cercasi amici disperatamente. Lauta mancia a chi ne procura

qualcuno ? Non abbiamo mica perso il cane. Le amicizie si fanno poco per

volta, si seminano, si coltivano, si fanno crescere…

Agnese :Si, come no… si seminano, si coltivano si fanno crescere piano piano… e tu

non vedi lora di arrivare allultima fase!

Carlo: Che dici?

Agnese: Lultima fase: Labbattimento!!! Si seminano, si coltivano, si fanno crescere e si abbattono!(mentre comincia a preparare la tavola aiutata dal marito) Come hai fatto tu sistematicamente in questi anni, per quella tua fissazione...

Carlo : Che cosa ho fatto io ?

Agnese : Lo sai benissimo lo sai .... la TUA fissazione per la coerenza....

Carlo : E allora ? vuoi vedere che mo' la coerenza diventata una fissazione?E me ne dovrei vergognare pure, no???

Agnese : Non facciamo sempre gli stessi discorsi Carlo sai cosa voglio dire. Tu, il termine elasticitnon lo conosci proprio.... se avessi fatto il diplomatico sarebbero scoppiate pi guerre che botti a capodanno...

Carlo : Ah....ci risiamo con la storia della diplomazia...lelasticitma insomma perch devo sopportare la falsit, la finzione, lipocrisia....

Agnese : E chi ti ha mai detto una cosa del genere? Ti ho solo chiesto di tollerare qualche piccola debolezza, qualche umana tendenza... non possiamo mica essere tutti sempre cos coerenti come te!! (sottolinea il coerenti con sopportazione, sbuffando)

Carlo : E non dire coerenti in quel modo... la traduzione pallosi? E vero? Io sarei palloso, cos?

Agnese : E va bene Carlo! Si, sei palloso! Non puoi sempre stare a cercare il pelo

nelluovo, la razionalit delle cose...la logicitUff! E rilassati ogni

tanto.... fai finta di non sentire.... mettiti le cuffie!! Gira la testa da unaltra

parte... statti zitto! Sorridi e basta. Ese proprio non ce la fai, alzati e

vattene. Farestisicuramente meno danni.

Carlo : E io lo so dove vuoi arrivare....lo so sempre a quellepisodio...

Agnese :(sarcastica) Quellepisodio? Quell'episodio... cio secondo te stiamo

parlando di una cosa isolata che magari chiss per quale arcano motivo

capitata? Fammi pensare... non mi sovviene nulla.

Carlo: E non fare la recita scolastica! No, che tu a quell'episodio ci sei affezionata

pare

Agnese: Quale tra i milioni ? (poi con finto recupero della memoria) Ah...ho capito,

ti riferisci a Claudia.Certo che quella sera sei stato veramente

fantastico...

Carlo: Eh, te lavevo detto che ceri affezionata...

Agnese: In un colpo solo hai fatto fuori quattro amici. E chi sei. Clint Eastwood!

Lispettore Callaghan e la sua 44 Magnum (mima una pistola e spara)

Bang!

Carlo : Ma quanto sei simpatica! Semmai potrei essere John Wayne o

Agnese : (esasperata) Ma chi se ne Frega di John Waine! Lo vedi come fai sempre?

Col dito in alto a puntualizzare...

Carlo: E voi sbagliate! Che ci posso fare io?!

Agnese: Ma dico io cosa ti costava dire a Claudia che dimostrava qualche anno di

meno? Eh?Che ti costava? Aveva appena fatto un lifting...

Carlo: Uh Agn te lho gi spiegato un milione di volte, lei che ha sbagliato a fare la domanda! Lei mi chiese Quanti anni ho...? e che dovevo rispondere? Io gi lo sapevo quanti anni aveva, 47. E 47 dissi.

Agnese: Era un modo per dire 'quanti anni mi dai', no?

Carlo: E allora doveva dire 'quanti anni dimostro?' e io le avrei risposto...

Agnese: Che ne dimostrava almeno 40 giusto?

Carlo: No, sempre 47! Per me esteticamente non aveva perso nemmeno un mese.

Agnese: Je t'acciresse! Abbattimento Claudia effettuato KAPUT! E le altre vittime te le ricordi si?!

Carlo : Vittime... che parola grossa! Si...Ettore, il marito si avvicin e mi disse che quellintervento era costato un sacco di soldi... e io per fare una battuta risposi che sarebbe stato meglio se quei soldi li avesse investiti in azioni del Monte dei Paschi di Siena.

Agnese: Cio era meglio se li buttava via!!

Carlo: Ma no... quello poi interveniva il governo e qualche rimborso ci scappava...

Agnese : (mimando una pistola) Abbattimento Ettore effettuato ! Via anche Ettore. Continua, continua...

Carlo : Ma era una battuta non pensavo che fosse cos permaloso...

Agnese : Carlo tu le battute non le sai fare! Le barzellette non le sai dire! Non sai nemmeno ridere almomento opportuno

Carlo : N, Agn. ma stai storta stasera?

Agnese : Ma quale storta che mi venuto in mente il tuo capolavoro finale

Due vittime con un colpo solo due piccioni con una fava!!

Carlo : E io ho capito a chi ti riferisci. A Giulio, eh?

Agnese : Ma che perspicacia! Come hai fatto a capirlo? Ricordare cos chiaramente

due tra le centinaia di tue vittime fenomenale! Magari tieni un diario

nascosto, no?

Carlo: Io non capisco ma dovevo ridere per forza a quella sua barzelletta scema?

Agnese : No ma almeno potevi star zitto dopo, no?

Carlo : Ma come Giulio un chirurgo plastico, una persona colta, intelligente...

disse quella barzelletta idiota sulla signora che va a farsi la plastica e io

dovevo ridere?

Agnese : Dopodopo la barzelletta. Cos'hai detto davanti a tutti? Eh, te lo ricordi?

Ricordi il capolavoro che creasti?

Carlo : E che ho detto? Era per fare una battut(gesto eloquente di Agnese a

tagliarsi la lingua) Ho capito, le battute non le so fare dopotutto per si

poteva pure capire. Dissi Senti Giulio ma a tua moglie a Natale invece dei

diamanti perch non le regali il pacchetto completo?

Agnese : Continua non finita.

Carlo : Le rifai il naso...

Agnese : Vai avanti... avanti....

Carlo: La bocca...

Agnese : Vai avanti... avanti....

Carlo : Gli zigomi…

Agnese : Vai avanti… avanti…

Carlo: Le palpebre…

Agnese: Vai avanti, continua…

Carlo : Agn, 'a faccia fernuta! Chell'!

Agnese : Ecco qua. Ciao, ciao Giulio e consorte… ciaooooo.

Carlo : Ma tu lhai vista la moglie ? Che razza di pubblicit era per un chirurgo

plastico? Tutta tirata quasi non riusciva a parlare per paura che le saltasse

limpalcatura. Come se un dentista andasse in giro con la moglie

sdentata… o un dermatologo con la moglie piena di brufoli.

Agnese : Ma che te ne frega a te? Se lui vuole andare in giro con una donna fatta in

quel modo saranno pure fatti suoi, no? Ah, ma adesso basta! Basta !Guarda

che se stasera ne fai una delle tue io giuro che… che…

(esce esasperata per prendere qualcosaltro dalla cucina)

Carlo : Io giuro io giuro ma che giuri. E ti pareva la colpa sempre mia!

A queste parole il campanello alla porta fa un doppio squillo. Carlo si batte una mano sulla fronte come a dire che ha perfettamente capito di chi si tratta. Rientra anche Agnese che lo guarda con fare interrogativo e senza parlare gli chiede cosa c? .

Carlo : (Sussurrando) Mi scappato

Agnese : (anche lei in un sussurro) Cosa ti scappato?

Carlo : Mi scappata la frase..

Agnese : Ma che dici? Quale frase?

Carlo : La colpa sempre mia

Immediatamente si risente il doppio squillo.

Agnese : Ma che fai? Perch non vai ad aprire?

Carlo : (incuriosito fa cenno ad Agnese di tacere, poi col minimo fiato possibile

sussurra rivolto spalle alla porta dingresso) La colpa sempre mia

Doppio squillo immediato

Carlo fa cenno ad Agnese che non vuol saperne di aprire, che vada lei. Se ne va in cucina. Agnese si decide. Entrano Anna e Mimmo due vicini impiccioni che approfittano sempre per chiedere qualcosa in prestito. La scusa palese perch continuano a guardarsi intorno cercando solo di impicciarsi dei fatti altrui. In realt Anna e Mimmo sono una persona sola, due personalit che convivono nello stesso involucro umano.

Anna : Scusa cara.

Mimmo : Cara scusa .

Anna : Non che avresti un po di prezzemolo?

Mimmo : Un po di prezzemolo non ce lo avresti?

Anna : E magari anche dellolio?

Mimmo : E dellolio magari.?

Anna : Ma guarda che bella tavola stavate cenando?

Mimmo: Aspettate persone?

Agnese : Ehm si, aspettiamo degli amici per cena. Ma prego accomodati

accomodatevi… vado di l a vedere se trovo prezzemolo e olio

Rimasti soli Anna e Mimmo continuano a guardarsi intorno facendo commenti irridenti e silenziosi su tutto ci che vedono. Per loro tutto ridicolo. Carlo rientra non visto dal tipo che gli mostra le spalle. Lo osserva mentre sta dando uno

sguardo quasi schifatoal vecchio libro della nonna.

Carlo : (Urlando apposta per farli sobbalzare) Buonasera!

Mimmo/Anna gettano immediatamente il libro sul divano

Anna : Buonaserascusa Carlo.

Mimmo : Carlo scusaBuonasera

Anna : E. molto vecchio quel libro ?

Mimmo : Quel quel libro molto vecchio?

Carlo : Sisi. E un ricordo di mia nonnadi mia nonna un ricordo. Lho trovato

l per casoper casol io lho trovato.(imita il loro intercalare)

I due risentono un po di quel suo tono sfottente. Rientra Agnese che sentita la risposta del marito gli d una gomitata nel fianco.

Agnese : Ecco Mimmo Anna... di prezzemolo ne ho poco ma spero che vi basti.

Anna : Ma certo cara figurati. e scusa il disturbo. Ciao Carlo.

Mimmo :Ciao Carlo e scusa il disturbo carama certo figurati.

Escono accompagnati da Agnese che dopo un po rientra.

Agnese : Allora ci risiamo? Allora tutto il discorso che ti ho fatto prima non servito

a niente? Tu la vuoi finire o no? Mo' vuoi farti nemici pure i vicini?

Carlo : I vicini? Parli al plurale? Ma tu lhai visto? Parla per simmetriaanzi per

sdoppiamento. Pare che una lei cominci e un lui finisca. Sembra

schizofrenico!!

Agnese : E a te che te ne frega? Se vuole parlare cos saranno pure fatti suoi, no?

Carlo : Si, ma io devo fare una prova.

Agnese : Che prova?

Carlo : Dilla tu la frase

Agnese : Quale frase?

Carlo : Quella che li fa... lo fa comparire

Agnese : Ma insomma la vuoi smettere di fare lo stupido? E solo una coincidenza

Carlo : Si si coincidenza!!! Non possibile. Sherlock Holmes diceva : una coincidenza una coincidenza, duecoincidenze sono due coincidenze ma tre coincidenze sono una prova! Pronuncia la frase

Agnese : (annoiata) E va benebasta che la finiamo e prepariamo la tavolaallora, sei pronto? Unodue e tre La colpa sempre mia.

Attendono entrambi che risuoni il campanello. Niente.

Agnese : Hai visto?

Carlo : Aspetta mo' ti faccio vedere io Hai visto? (le fa il verso). La prova non finita. Ora tocca a me (si mette in posa, cerca lispirazione, fa una pausa e inspira profondamente)

Agnese: E' arrivato Vittorio Gassmann!!

Carlo: Ci vuole l'ispirazione giusta...

Agnese: Vulisse pure 'na capa 'e morte 'mmano o Amleto?

Carlo: La colpa sempre mia. (in stile shakesperiano)

Doppio squillo immediato. Gesti di Carlo che sottolinea il suo aver avuto ragione. Agnese va a aprire e rientrano Anna/Mimmo. Si posizionano tra Carlo e Agnese.

Anna : Avevamo pensato di regalarvi una marmellata che abbiamo fatto noi

Mimmo : Una marmellata che abbiamo fatto noi avevamo pensato di regalarvi

Carlo : Grazie tantetante grazie.

Danno la marmellata a Carlo che la passa ad Agnese. Agnese inconsciamente la rid a Anna/Mimmo

Anna: Allora ciao… ci vediamo dopo.

Agnese : Anna!!!

Anna : Che c'?

Agnese : 'A marmellata!

Mimmo : Uh, scusa c'ha stevemopurtanno n'ata vota 'a reto. E che t'aggiadicere,

chestatene 'a capa pspartere 'e recchie! Ciao. (esce)

Agnese e Carlo continuano a preparare la tavola in un silenzio carico di tensione.

Carlo : Si ma io devo fare una prova!

Agnese : N'ata vota? Ma stissejenno 'a scem, Carlo!

Carlo : Non la stessa di prima… un'altra.

Agnese : E che … t' miso a vennere 'e mellune?

Carlo : Ma quanto sei simpatica! Ti sei accorta che quando entra… entrano Mimmo

e Anna il campanello fa sempre un doppio squillo?

Agnese : Bah, non ci avevo fatto caso… emb?

Carlo : Come 'emb'. Il nostro campanello mono-squillo! Vuoi vedere? Adesso esco

e lo suono. (esce)

Agnese : Carlo… ma pensiamo a preparare la tavola. Gli ospiti stanno per arrivare.

Si sente uno squillo singolo. Carlo rientra.

Carlo : Hai visto?

Agnese : Pi che altro ho sentito... e allora?

Carlo : Il suono normale 'blin-blon' ma quando suonano Anna...Mimmo... loro due insomma, il campanello fa blin-blon/blin-blon (imita il campanello). Ma lo fa cos velocemente che non possibile che lo suonino due volte perch la frequenza tale che... (viene stoppato da Agnese che gli mette una mano in fronte per misurare la temperatura)

Agnese: Tu mi incominci a preoccupare...tenisse 'a freva?

Carlo: La doppia personalit di Anna e Mimmo influisce pure sui campanelli delle porte... e se fosse infettiva?

Agnese : Uhhhh.... ma statte zitto e priparammo 'a tavola!

Dopo un po si risente il campanello alla porta. Squillo singolo. Muta scena tra Agnese e Carlo come a dire che lui non aveva proferito parola e quindi non potevano essere di nuovo Anna e Mimmo.

Carlo : Quanti blin-blon ha fatto?

Agnese : (pensandoci un attimo) Uno solo...

Carlo : Uhf, va bene... puoi aprire, v.

Agnese : Ma perch se faceva blin-blon/blin-blonlo lasciavamo fuori?

Carlo : No... ma ci preparavamo psicologicamente.

Agnese : Ah, s? E allora visto che sei preparato psicologicamente vai tu ad aprire...

v. Uh, accidenti... ho dimenticato una cosa... magari sono i nostri amici...

vai ad aprire tu io corro un secondo in cucina... speriamo che ne abbiamo ancora qualcuna... (esce)

Carlo va ad aprire.Rientra in scena a ritroso quasi temendo la nuova entrata, Mafalda, la padrona di casa.

Mafalda: (con aria sensuale) Signor Carlo… solo? Non c' la signora Agnese?

Carlo: NO… cio s… sta di l, in cucina… ma a cosa dobbiamo questa vostra visita?

Mafalda: Al mazzo…

Carlo: Eh? A cosa?

Mafalda: Al mazzo… avevo promesso di farvelo…

Carlo: Il mazzo…

Mafalda: S. Il mazzo… Il secondo mazzo di chiavi… in qualit di padrona di casa era

mio dovere. Ma… siete sicuro che la signora Agnese di l? (atteggiamento

sensuale)

Carlo: Ma certo… certo… AGNESEEEEE (urla quasi)

Agnese: (rientrando quasi allarmata) Carlo… che c'? Ch' succieso? Ah, signora

Mafalda… che piacere. A che dobbiamo…?

Mafalda: (diventando improvvisamente seria) Vi ho fatto il mazzo…

Agnese: Eh? Che cosa ci avete fatto?

Carlo: Il mazzo… il mazzo di chiavi… il secondo mazzo!!

Agnese: Ah! Grazie… troppo gentile. Ma potevamo pensarci noi…perch avete

voluto scomodarvi addirittura a venire qui… potevamo venire a prenderlo noi

a casa vostra…

Mafalda: No… no, nessun disturbo… mi fa piacere venirvi a far visita. (Diventa triste)

Da quando sono rimasta vedova non ho pi molte possibilit di

frequentazioni... uh, che scema! Quasi dimenticavo... ecco qua un

pensierino. (mette un oggetto sul tavolo) Un augurio per la nuova casa e...

specialmente per uno di voi! (esce velocemente imbarazzata)

Agnese: (guardando truce il marito) Carlo... ma niente niente 'a signora Mafalda

tenesse strane intenzioni? Vulesse fa' 'a vedovella allegra? Carlo, je te

spezz' 'e cosce!! Mi hai capito?

Carlo: Agne'... ma la finisci o no? Ma secondo te a me interessano altre donne?

Tu sei la luce dei miei occhi... l'aria che respiro... il suono che...

Agnese: 'O suono 'e ll'ossaca se spezzano!! Vabbuo'... torno di l a cercare...(esce)

Carlo: Ma se po' sape' che stajecercanno?

Agnese: (fuori campo) Niente... niente....

Carlo riprende a sistemare la tavola. Dopo un p si sente un altro scampanellio singolo.

Carlo: Ma che stasera... stanno rappresentando 'Il paese dei campanelli'? Aspetta,

quanti blin/blon ha fatto?(conta mentalmente poi rinfrancato va ad aprire).

Si sente uno strillo di gioia isterico. Entra Filippo in modo molto esuberante, precedendo un allibito Carlo.

Filippo : U...u... ti piaciuta la sorpresa? Eccomi qua. Non te l'aspettavi eh?

Carlo : Filippo? E tu che ci fai qua?

Filippo : Ma che ... ti dispiace vedermi? Non che cambiando citt hai deciso di

abbandonare pure le vecchie amicizie?

Carlo : Non parliamo di amicizia che meglio... 'sta parola in questa casa non molto

gettonata. Stasera la cosa non gira bene... ma no, quando mai... mica mi

dispiace vederti... solo che non me lo aspettavo.

Filippo : Eh... e nemmeno io! Chi si immaginava di cambiare casa dopo tanti anni...

Carlo : Ma perch? Ti sei trasferito? Pure tu?

Filippo : (con un sospiro) E' pi di due mesi che sto qua....

Carlo : Due mesi? E non ti sei mai fatto vedere?

Filippo: No... sono stato molto impegnato...

Carlo : Ho capito... qualche altra passioncella, eh?

Filippo : Eh, chiamala passioncella tu...

Carlo : Ma perch? E' una cosa seria?

Filippo : E che ce vuo' fa'.... quando l'amore chiama il cuore non pu

resistere... risponne! (con atteggiamento da attore navigato)

Carlo: Allora stasera ci stanno due Vittorio Gassmann qua.

Filippo: L'amore un continuo intreccio. Come diceva Penelope? Tessere o non

tessere questo il problema!

Carlo : Uh Fil.... stajeammiscanno Omero cu' Shakespeare... s sempre 'o stesso!!

Filippo : (con atteggiamenti sfacciatamente femminili) Emb? Io so' sempre 'o stesso

ma tu me pare ca' s cagnato! Nun me vu bene cchi?

Carlo : 'A vufern? Di l c' Agnese... lo sai come la pensa nei confronti dei gay...

tu te mietti a fa' o femminiello e a chella po' chi 'a sente! Cerca di essere

meno... meno....

Filippo : Meno che?

Carlo : Meno… meno Filippo! 'E capito? (guarda continuamente verso la cucina per

timore che Agnese possa aver sentito Filippo)

Agnese : (fuori scena) Carlo… ma chi era alla porta, i nostri amici?

Carlo : Eh? Si… cio no… cio…si… un amico…. (poi rivolto a Filippo) U…

comportati come ti sei sempre comportato a casa mia… se no io e mia moglie

andiamo in conflitto e succede la guerra.

Filippo : (sempre con voce femminella) Ma come… stajeaccuss 'nguaiato?

Ancora ti vergogni di dire a tua moglie che hai un amico gay?

Carlo : (Gli rivolge uno sguardo duro come a ricordargli di parlare da maschio)

Filippo : (ripete le parole di prima ma con voce baritonale) Ma come… staje

accuss 'nguaiato? Ancora ti vergogni di dire a tua moglie che hai un amico

gay?

Agnese : (entra proprio mentre Filippo termina la frase) Carlo? Tu hai un amico gay?

E chi sarebbe? Uh, ciao Flippo, come stai? Che piacere vederti… come mai

da queste parti?

Filippo : (mantenendo sempre il tono da macho) Carissima…. come mai sto qua? Eh…

la vita strana…. ho avuto un impegno che mi ha portato proprio da queste

parti e… mi sono detto ' perch non fare un salto a trovare Carlo e Agnese?'

Agnese : Hai fatto benissimo. Tu ormai sei l'unico amico che ci rimasto (guarda

Carlo di traverso)

Filippo : (per un attimo riprende il suo solito tono femminile) E ce pu scummettere...

(subito si accorge dell'errore e riprende il tono da macho) E ce pu

scummettere... ma 'o ssaje ca' s sempre 'na bella femmena?

Agnese : (si schernisce) Uh...Fil... e finiscila... (comincia un gioco di sguardi tra i

due)

Carlo : N... e io che faccio? Mantengo 'a cannela?

Agnese : Uh... ecco quello che dovevo fare... 'e cannele! Devo scappare... (si dirige

verso l'uscita)

Carlo : Ma dove stai andando? Tra poco vengono gli amici a cena...

Agnese : Di l candele non ce ne stanno... scendo a comprarne un paio....

Filippo : (sempre con fare da conquistatore) Allora 'e facimmomanten a paricchie 'e

lloro 'e cannele stasera eh? Che dici?

Agnese : (sospirando) Ah... ce ne fossero uomini comm' 'a te... io scendo.

Carlo : Ma a che servono 'stcannele, se psap?

Agnese : Quanto sei poco... poco... ospitale! Le candele servono a creare

un'atmosfera particolare... voglio che tu faccia una buona impressione al tuo

capo...

Filippo : (rigirando il coltello nella piaga) Carlo... sei rimasto il barbaro di sempre...

lascia fare a tua moglie che sa come si accolgono le persone in casa. Ah!

L'avesse truvata io 'nafemmenaaccuss!

Agnese : (altro sospriro) Tu si che mi capisci…. (poi con decisione) Carlo io scendo…

(di nuovo suadente) Filippo, ti ritrovo qua quando torno?

Carlo : Non credo…

Filippo : Non credo… non lo so…

Agnese : Va beh, tanto ci rivediamo sicuramente… scappo! (esce)

Carlo : (a Filippo) Ma 'a vufern 'e f 'o scemo?

Filippo : (tornato nel suo ruolo) Perch, non ti piaciuta la parte?

Carlo : No! Non mi piaciuta. Avanti parla. Io ti conosco… due mesi che ti sei trasferito e non ti fai vedere e poi all'improvviso piombi qua… parla! Che ti serve?

Filippo : Ma come sei…materiale. Ma perch, non posso semplicemente esserti venuto a trovare? Ma tu guarda n poco… beh, veramente…

Carlo : Eccolo qua… forza, butta fuori.

Filippo : (implorandolo quasi) Tu m' 'e aiut! Se non mi dai una mano io so' capace 'e me jett 'a copp'abbascio! (prende un fazzoletto e si asciuga una lacrima)

Carlo : Filippo… non fare il melodrammatico. Assttate… parlammo n poco.

Filippo : (leggermente rinfrancato siede sul divano insieme a Carlo) Allora… un p di tempo che sto con una persona…

Carlo : E questo l'avevo capito.

Filippo : Eh, no! Non mi devi interrompere se no non riesco a andare avanti… sto troppo male.

Carlo : Va bene... sar muto come un citofono scassato!

Filippo : Ma quanto sei simpatico! Allora... sto con questa persona da un po' di

tempo. Fino a m ci siamo incontrati un po' qua e un po' l... e da due mesi

ho deciso di trasferirmi cos possiamo stare pi tempo insieme.

Carlo : (annuisce senza parlare)

Filippo : Per c' sempre stato un problemino... un piccolo problemino...

Carlo : E sarebbe? Oh, scusa mi sono permesso di parlare...

Filippo : E si vede che hanno accungiato 'o citofono! Dicevo... il problemino

che... che...

Carlo : (cerca di incitarlo a parlare con gesti)

Filippo : E' che...lui ... . sposato!

Carlo : Alla faccia del problemino!

Filippo : Si ma lui vuole bene a me! A quella sottospecie di zoccola della moglie non

la pu vedere proprio!

Carlo : Ascolta Filippo... non che non mi interessino i tuoi drammi amorosi ma...

perch sei venuto da me? Come posso aiutarti io?

Filippo : Devo riconquistarlo. Da qualche settimana non mi pensa pi come una

volta... dice che preoccupato del lavoro... che arrivato un nuovo collega

che forse pu scavalcarlo... che la moglie lo sta martellando....

Carlo : E allora?

Filippo : Tu sai che sono una soubrette, no? Anche qua ho trovato un locale dove

esibirmi. Proprio domani ho il debutto e lui verr a vedermi...

Carlo : E allora?

Filippo : E allora? Allora successo che ho mandato gli abiti di scena in lavanderia e

quegli assassini me li hanno restituiti tutti macchiati... stinti... che disastro!

Carlo : E allora?

Filippo : E allora cos ridotti non posso indossarli...

Carlo: E allora?

Filippo: Azz... Carlo! Ma tu sajediceresulo 'e allora'? E allora mi serve una mano...

tua moglie fa ancora la costumista per il teatro?

Carlo: Certo. Anche se ultimamente si sta riorganizzando e...

Filippo: Esatto! Se ho capito bene i vestiti che usava in scena ve li siete portati dietro,

cos?

Carlo: E come no... con quello che costano. Ma tu capisci che solo per la stoff...

Filippo: Ecco... mi servirebbe proprio uno di quei vestiti. Non sai dove li ha messi?

Magari me lo presti per una sera e io lo restituisco subito, subito... Agnese

non si accorger di niente. Ti prego...

Carlo: Ma come faccio? Non so neanche dove li ha buttati...

Filippo: E staranno nel guarda...uh,uh! guarda ll guarda... (si accorge di alcuni

vestiti in uno degli scatoloni) Vuoi vedere che sta qua dentro? (comincia a

tirare fuori vestiti e annessi)

Carlo : Ma tu 'e perz' 'e cerevelle? Se torna Agnese chi la sente?

(Nel frattempo le cose che Filippo non ritiene adatte le passa a Carlo che senza

volerlo le indossa in qualche modo. Ad un cero punto i due si guardano)

Filippo: Ma te la ricordi quella splendida disco music degli anni '70?

Carlo : E come no... tengo un sacco di CD... solo che adess...

Filippo: Ne hai qualcuno gi nello stereo?

Carlo: Si... li ascolto sempre ma adesso non ricordo quale...

Filippo: E chi se ne 'mporta... fallo partire, dai!

Carlo aziona un telecomando e parte il brano. Filippo inizia a ballare. Carlo dapprima riluttante a seguire i passi di danza dell'amico, poi lo asseconda. I due danzano nello stile dell'epoca. Si perdono sempre pi nei ricordi.

Dopo qualche minuto rientra Agnese e li trova che si dimenano come se stessero in pista. Stop immediato dei due e della musica)

Agnese : (allibita) E questo che significa?

Carlo e Filippo : (bloccati nella posizione in cui Agnese li ha sorpresi. All'unisono dicono) Ricordavamo i bei tempi di quando andavamo in discoteca.

Agnese : A quest'ora e con i miei vestiti?

Carlo : (per risolvere l'impasse) Ma tu non dovevi prendere le candele? E dove stanno?

Agnese : Stanno tutti quanti chiusi... vuol dire che facciamo senza... e levatevi 'sti vestiti 'a cuollo che me paritedduje gay! Rimetteteli nello scatolo che li porto in camera da letto (fa per uscire)

Filippo : (con voce maschia) Ahahahahahah... gay a me.... ahahahahahaha. A proposito Agnese... bello questo vestito...

Agnese: Eh, sapessi quanto mi ci voluto per cucirlo... e quella cretina dell'attrice

non l'ha nemmeno apprezzato...

Filippo: Ah, ma io lo apprezzo... io lo apprezzo tantissimo... non che... che...

Carlo: (a denti stretti) Fil... ferniscila!!

Filippo: Non che potresti prestarmelo per una sera?

Agnese: E perch? Mica carnevale...

Filippo: No... lo so... il fatto che... io dovrei... il fatto che... lo sai...(chiede un aiuto muto a Carlo) uno in certe circostanze deve mettere un vestito che... pure se non ci azzecca con quello che uno ...

Agnese: Ma che stai dicendo?

Carlo: Ah, si... lo ha detto a me e adesso si vergogna un poco.... domani c' una festa in maschera e lui vuole vestirsi da Drag Queen per stupire tutti.

Agnese: Tu da Drag Queen? ahahahahaahah.... n'ommocomm'a te? E' un'idea assurda... ma fammi il piacere adesso porto lo scatolo nella stanza da letto. (poirivolgendosi al marito)Carlo... ma ci vogliamo muovere che tra poco arrivano gli altri? A proposito, Filippo, perch non resti pure tu a cena con noi?

Filippo : Ma... no so... per.... ma... va bene, perch no. Mi fa piacere restare con voi e conoscere i vostri nuovi amici.

Agnese : (tornando sul solito discorso) Nuovi e unici!!

Carlo : Uh Agn.... e basta mo'!

Filippo : Solo che devo prima fare un salto a casa... ci metto cinque minuti... devo portare fuori il cagnolino se no quello chiss che mi combina... ha gli orari

suoi, che ci volete fare. Non ci metto niente sono solo pochi minuti di

macchina per andare e venire…(fa per uscire) e… se trovo delle candele te

le porto dolce Agnese. (le fa il baciamano)

Carlo : (spingendolo) Ma v… v…

Rimasti soli, Carlo e Agnese si rimettono a sistemare le cose. Si guardano in silenzio con la donna ancora estasiata per il gesto di Filippo e Carlo che scuote la testa. Dopo qualche secondo si sente bussare alla porta. Nuovo scambio di sguardi tra i due. Carlo conta con le dita quanti squilli ha sentito. Fa il gesto tradizionale dell'ok col pollice. Agnese va ad aprire sempre scuotendo la testa.

Preceduti da Agnese, entrano Franco e Laura, collega di lavoro e sua moglie.Poco dopo Luca e Giusy, il capo e sua moglie.Franco taciturno, Laura esuberante, Luca sembra il padrone di tutto e Giusy chiusa in se stessa.

Agnese : Avanti…avanti… accomodatevi

Tutti salutano Carlo stringendogli la mano. Franco aggiunge un timido cenno del capo. Laura lo bacia sulle guance con molto trasporto e Giusy gli stringe la mano con la mano floscia come se fosse un appestato.

Luca : Per! Che bella casa! Complimenti. E dimmi un p Carlo lhai arredata o

lhai arre-avuta? Eh…? Bella questa, eh? Non so che farci, mi vengono cos…

(sghignazza e si accerta che gli altri ridano)

Franco abbozza un risolino. Laura sghignazza assecondandolo. Giusy appare disgustata. Agnese d una gomitata a Carlo col chiaro intento di farlo ridere.

Agnese : Non fate caso a qualche scatola ancora in giro stiamo finendo di

organizzarci ma ci tenevamo ad avervi come primi ospiti a cena a casa

nostra.

Carlo: (abbozzando un sorriso sforzato) Allora che dite? Posso offrirvi un aperitivo?

Laura : Ma Agnese… che ambientino accogliente… e dimmi cara, come ti

trovi qui in questa nostra cittadina di provincia… tu che eri abituata alla

grande citt, alle cene, agli amici…

Agnese : (guardando Carlo di traverso e a denti stretti) Gli amici… si…quali?Oh,

bene…bene…ci stiamo adattando poco alla volta al nuovo ambiente… c

forse un p diumidit in pi rispetto a dove stavamo prima ma…

Giusy : Non me ne parlare, cara… ce lho tutta nelle ossa. E questanno ho avuto tre

volte labronchite…. ho dovuto fare sei cicli di antibiotici… gli

antinfiammatori poi mi hanno distrutto lo stomaco… ho preso il

gastroprotettore ma ero allergica ho dovuto fare il cortisone

(tra la descrizione di un sintomo e l'altro una leggera pausa fa credere agli alti

che abbia finito, ma lei subito riprende col successivo)

Luca : (Intervenendo per fermare la tiritera della moglie) Eh, certo… certo, una cosa

vera, non una…supposta !!! Ah…ah…ah… ma dove le piglio…

Agnese : (ridendo con gusto strattona Carlo che invece non ride e sottovoce gli dice)

E ridi…ridi un poco che ti fa bene… il tuo capo….

Carlo : (sottovoce) Ma che ci posso fare… non mi fa ridere!

Laura : Mio marito mi ha detto che eri… che sei… una costumista teatrale… che

lavoro interessante. (detto con significato diametralmente opposto)

Agnese: Si… certo… anche se ogni lavoro ha i suoi lati faticosi, e…

Giusy: Beh, immagino che stare continuamente in teatro, dietro le quinte sia veramente stressante, no?

Luca: Ma voi sapete chi c' dietro le quinte? (Tutti lo guardano in attesa della immancabile battuta cretina) Le seste, no? Ahahahahha… ma dove le piglio!

Giusy: Mamma mia Luca… ti sei immortalato!

Franco: Questa carina…

Laura: Ma no… ne ha dette di migliori.

Luca: Ti piaciuta Carlo?

Carlo: (guardando Agnese che lo sta fulminando con lo sguardo) Si… bellissima. Anche se…

Agnese: (stoppa sul nascere le parole del marito) A volte il mio lavoro stressante si… altre meno…

Giusy: Eh no… no… io proprio non riuscirei a sopportare tutto quello stress… gi ho

la pressione altissima… mi viene un dolore al petto che non ti dico…

Laura: (con chiaro riferimento a Giusy) Agnese, non che ultimamente hai creato i costumi per 'Il Malato Immaginario?

Giusy: Che vorresti dire?

Luca: (Intervenendo per calmare la situazione) Ma niente… niente… su… non facciamo come i Guelfi e i Ghibellini… anzi come i Guelfi e i Ghi-bruttini! Aahahahah…ma dove le prendo… dove? Sono un fiume in piena!

Carlo: (tutti ridono tranne lui che a denti stretti mormora) Io ti farei affogare nel fiume, altro che!

Agnese : (mimando la pistola di prima gli fa capire che stavolta lo ammazza. Si

volta.) E…dimmi Franco, come va al lavoro ? So che hai lufficio accanto a

quello di Carlo e…

Franco : Si, certo, io….

Laura : Si ma non sono uguali… quello di Franco d proprio sulla piazza e a

mezzogiorno pu vedere addirittura le statuine del campanile che battono le

ore…vero caro?

Franco : Si…cara.

Giusy : A proposito…che ore sono ? Devo prendere le gocce per la mia sindrome di

Meniere.Sai soffro di vertigini…mi gira la testa…sbando….

Luca : E si vede che non hai lABS . Ahahah…

Laura sghignazza. Tutti abbozzano sorrisi di circostanza tranne Carlo che per evitare le occhiatacce della moglie comincia a versare del vino bianco nei bicchieri di tutti i commensali.

Carlo : (notando che guardano la scatola con i libri) Ehdevo ancora finire di

sistemare non so se metterli in ordine alfabetico o in ordine cronologico

Franco: Io li metterei.

Luca : Ahhai anche il Nome della Rosa lho letto anchiotutto!

Carlo : (incredulo) Tutto? Anche le citazioni in latino?

Luca : Ma certo. Tutto, tutto!! (impettito)

Carlo : Io non cred(una gomitata di Agnese lo blocca)

Agnese: Ma certo! Le ha lette certamente (a denti stretti al marito, poi per sviare il

discorso) E dimmi Franco... scusa se insisto, ma so che avete una

segretaria molto carina... mio marito tende a sviare il discorso quando

ne parlo, segno che imbarazzato

Franco : Beh...si, certo...abbast

Laura : Carina...? Ma quando mai...una come lei Franco non la guarda neanche... non

per dire ma ha una moglie che ha ancora dei numeri...vero caro?

Franco : S...cara.

Laura : Allora Agnese...cosa ci hai preparato di buono ?

Agnese : Ah... una sorpresa. Vedrai che ti piacer, un piatto tipico delle nostre

parti. E fatto con...

Giusy : Non sar pesante, vero? Sai il mio stomaco non pi quello di una volta... ho

la digestione cos lenta sento lo stomaco a pezzi... chiss se quel

maledetto reflusso... Luca mi senti l'alito per favore? (d una fiatata

improvvisa dritto al viso del marito che rimane immobile, come una statua)

Allora, che mi dici? E' il reflusso, vero? Si sente l'alito, vero?

Luca : Per niente. Pare che hai fatto gli sciacqui con lo Chanel N 5....

Giusy : Non ti credo. Fai sempre cos. Non vuoi ammettere che sono malata. (Avendo

Carlo accanto si rivolge a lui) Carlo, di te mi fido... dimmi la verit. (Prima

che Carlo possa reagire subisce anche lui una fiatata mefitica.)

Carlo : (Quasi sviene. Agnese lo guarda in cagnesco. Tutti lo guardano attendendo la

sua risposta.) La verit? Devo dirti la verit? (Agnese gli si avvicina e lo

affianca pronta a usare anche la forza se necessario)

Agnese : S, Carlo... dille quello che pensi. Sul serio!

Carlo : (Capisce l'antifona) Eh? Ah... si. Il tuo alito come... come... una brezza

marina. (Poi allontanandosi per non farsi sentire) Chiena 'e pesce fracido!!

L'atmosfera ridiventa serena.

Luca : Simia moglie ha la digestione lenta. Figuratevi che una volta mangiammo le

escargotle lumache e a Giusy venne il ventre a tartaruga!

Risate di circostanza. Tranne che da parte di Carlo che stavolta evita la gomitata di Agnese facendole capire che non ha capito la battuta.

Luca : Carlonon ti piaciuta?

Carlo : Nocio sisolo che non ho capito cosa centri la tartaruga

Giusy : Le lumache la tartarugala digestione lenta! Mio marito proprio

spiritoso (con sarcasmo)

Franco : (che ancora ride) Ma s le lumachela tartaruga

Luca : (neanche troppo velato) Eh se lha capita Franco

Carlo : Si, questo si(ostenta un sorriso che pi falso non si pu)

Agnese: (Lo guarda allarmata. Sa che sta per farne una delle sue)

Carlo: Ma scusa, le lumache e la tartaruga non appartengono alla stesa specie, la

tartaruga un rettile mentre le lumache....

Agnese : (Sguardo feroce al marito, con chiari cenni di zittirsi)Lu-ma che... LU MA

CHE parli a fare! Comunque Giusy non ti preoccupare ho preparato tutto

con ingredienti leggeri leggerissimi. Vedi ho usato…

Luca : Ma non dircelo, dai…lasciaci il gusto di scoprire da soli gli ingredienti…

Franco : Si, meglio cos…a proposito ho una fame !

Laura : Fame ? Ma come mai ? A questora non hai mai fame!

Carlo : Stai attento Franco…dovessi prendere qualche iniziativa!!

Laura: (Sguardo acido a Carlo.) Cosa vuoi dire?

Agnese : (per stemperare la tensione) Ma niente niente quello mio marito

scherza sempre(acida) Carlo (a denti stretti) intrattieni i nostri

ospitimi raccomando. Io vado a prendere gli antipasti, eh?

Giusy : Vengo anchio…cos ne scelgo qualcuno leggero…

Laura : Ti accompagno cara… mi fa sempre piacere stare con TE! (sottolineato

guardando Carlo)

I tre uomini restano soli. Una leggera aria di imbarazzo. Seggono al tavolo. Non sanno cosa dirsi.

Carlo : (Rompendo il ghiaccio) Allora Luca…ho visto che la tua azienda va a gonfie

vele…ho letto iprospetti per lanno prossimo e sono molto ottimistici. A

proposito…avrei qualche idea permigliorare le performances…..

Franco : (Allimprovviso d un pugno sul tavolo) Non ce la faccio pi…..

Carlo e Luca sussultano. Carlo lo guarda incuriosito mentre Luca assume laria di chi ha gi assistito a questa scena.

Carlo : Come…scusa…?

Franco: Non ce la faccio pi!

Luca fa chiaramente capire che sa gi dove Franco vuole andare a parare. Fa dei

gesti di reiterazione con le mani.

Franco : Non ce la faccio pi… convinta di dover pianificare tutto…deve mettere bocca in ogni aspetto della vita sua e degli altri… allinizio pensavo che fosse un suo modo di mostrare affetto… di preoccuparsi per me…ma poi andata sempre peggio… io avevo altri progetti…potevo fare dei master in America… aspirare a lavorare in aziende importanti… senzaoffesa Luca. E invece non mi sono mosso da qui. Anche il posto nellazienda di Luca me lha trovato lei…. era una tua vecchia amica vero, Luca…?

Luca : Ma non ricominciare con la stessa storia… Laura mia amica ma il posto te lo seiguadagnato la tua stata una scelta di vita. Hai preferito la tranquillit e la famiglia al trambusto di una vita da manager dassalto… in giro per il mondo

Franco : Si, stata una scelta di vita…solo che non lho scelta io, lha scelta lei… una scelta per la 'sua' vita. Eadesso diventato impossibile cambiare le cose…la sopraffazione di Laura si istituzionalizzata… diventata stato di fatto…

Luca : Ma non parlare cos…sembra che tu sia internato in un carcere. Non hai problemi economici, hai dei bei figli…una bella moglie… ma diglielo anche tu Carlo…

Carlo : (imbarazzato echiaramente in conflitto) Beh… certo… moglie figli senza problemi economici in ogni situazione bisogna valutare i pro e i contro… anche se…

Luca : (cercando di sviare il discorso) Anche se i pro sono molto pi a favore dei contro,no? Era questo che intendevi, vero, Carlo?

Carlo : Beh…si, si certo….anche se….

Luca : Oh…vedi? Anche Carlo daccordo… e lui non ti conosce come ti conosco io.

Franco : E fallo parlare… fammi sentire cosa ne pensa chi non mi conosce. Fammi sentire qualche voce non di circostanza….magari un p pi di coerenza….

Alla parola coerenza il conflitto interiore di Carlo diventa pi evidente. Cerca di svicolare, si volta in modo da non essere visto dagli altri due. Si tocca il viso cercando di resistere alla tentazione di dire quello che pensa.

Carlo : Coerenza eh gi la coerenza Ma, cosa posso dirti che non ti abbiano gi detto i tuoi amici… io veramente penso che la vita di coppia debba essere un dare-avere…ci deve essere rispetto dellaltro in quanto persona… ma anche di se stessi si condivide un mondo ma ognuno ha bisogno dei propri spazi per riconoscersi, per capire se stesso…. avere la sua dimensione

Luca: Esatto. la tua dimensione proprio…

Franco : (illuminatosi) Ha ragione Carlo ! E come se ha ragione !! (rivolto a Luca) Ma perch nessuno mi ha mai parlato cos? Eh? Perch? Carlo s che sa come parlare! Adesso basta.Glielo devo dire a Laura!!! (si alza e va verso dove sono uscite le donne)

Luca : Ma fermati…dove vai ? Aspetta! (rivolto a Carlo) Ma non potevi stare zitto… sapessi quello che ci voluto in questi anni per non distruggere quella coppia. Tu non sai che grazie a Laura che Franco lavora per me…Laura

una vecchia amica e non ho potuto dirle di no. Lui da solo non ha mai

realizzato niente. I suoi sono solo sogni…si lascia facilmente

condizionare e quando si sveglier dopo questo colpo di testa non ti sar per

niente grato… e figurati la moglie ! (esce per seguire Franco).

Carlo: (resta solo in scena) Mannaggia a me mi piglierei a schiaffi la colpa sempre mia!

Non fa in tempo a rammaricarsi di aver ripetuto la frase (mettendo una mano davanti alla bocca) che si sente il solito doppio scampanellio. Mente nellaltra stanza si avverte un trambusto crescente lui va ad aprire e rientrano Anna e Mimmo.

Anna : Non che per caso avreste anche un po di sale?

Mimmo : Un po di sale non avreste per caso?

Carlo : Senti… cio sentitescusate ma c un problema (si sentono le voci degli

altri nellaltra stanza) potete tornare pi tardi?

Anna / Mimmo : (Incuriositi dalla situazione cercano di impicciarsi) Ma

certocertoquando possiamo tornare?

Carlo : Non vi preoccupateci penso iodico la frase particolare e voi comparite,

come al solito, eh?

Anna e Mimmo : La frase particolarema quale frase?

Carlo : Eh? Frase? Ho detto frase? Volevo dire fase. E' una fase particolare.

Scusate che sono preoccupatoa dopoa dopo…

(quasi li spinge fuori) ci vediamo dopo. (li accompagna alla porta)

Proprio mentre Anna/Mimmo stanno per uscire entra Filippo.

Filippo: Carlo… c'era la porta aperta e sono entrato, guarda ho trovato pure le

cande..... (si blocca e guarda intensamente Mimmo/Anna) Ah.... e come mai..?

Anna: (imbarazzata nel vedere Filippo) Ahem... noi stavamo andando via... e vieni

Mimmo, vieni....

Mimmo : Ah. Guarda un po'!

Anna: Mimmo... andiamo che meglio!

Mimmo: Si... e aspetta! Sto venenno... io a chesta qualche vota 'e chesta 'a faccio ca'

nun se cunoscecchi! (escono)

Carlo: (Guarda Mimmo-Anna andar via e poi fissa Filippo) Fil... ma niente niente tu

conosci a Mimmo... cio a Anna... cio...

Filippo: (in evidente disagio) Eh? Chi? Quello che appena uscito? Noooo...

Nel frattempo si sentono ancora voci concitate provenire dalla cucina

Filippo: Carlo... ma che sta succedendo di l?

Carlo: Eh! Ho fatto un guaio...

Filippo: Non dirmi che sei scivolato un'altra volta sulla coerenza?

Carlo: Scivolato... hai detto bene.

Filippo: E mo' io che faccio? Me ne vado? Mi sento imbarazzato a stare qua cos...

Carlo: No...no... fai una cosa... vai di l in camera da letto... io cerco di calmare le

acque e cos quando ti presenti, l'ambiente sar pi... sar meno...

Franco: (fuori scena grida)Basta... Ha ragione Carlo. Ho bisogno di una mia

dimensione!

Carlo: VFil...v! (Filippo esce. Si sente un altro scampanellio.) Ma che stasera...

(va ad aprire. Rientra con Mafalda.)

Mafalda: (con aria sensuale) Signor Carlo… solo? Non c' la signora Agnese?

Carlo: C'…c'… e ci sono pure altre persone di l… scusate signora Mafalda ma un

momento un po' particolare…

Mafalda: Oh, chiedo scusa… vi avevo solo portato un po' di nocillo che faccio io con

le mie mani… spero sia di vostro gradimento…

Carlo: Ma certo, grazie… non dovevate disturbarvi…

Mafalda: (con aria teatrale) Nessun disturbo… specialmente per uno di voi!! (esce

come prima, quasi scappando)

Carlo: Uh, Maronna mia! Meno male che Agnese non l'ha vista… se no chi 'a senteva!

(poi con aria da macho) Ma che ci faccio io alle donne, ah che ci faccio?

Dopo un secondo e preceduto da urla e strepiti Franco rientra in scena seguito dalla moglie

Franco: Devo trovare una mia dimensione!

Laura : Dimensione? Ma quale dimensione? Ne hai gi una, non ti basta?

Rientrano anche gli altri

Franco : Squella che tu mi hai appiccicato addosso!

Luca e Giusy cercano di calmarlo con frasi di circostanza.Agnese imbarazzatissima e ammutolita. Rimane immobile sulla sinistra della scena.

(Tutti cercano di calmarli. Ma dai smettetela ; Non fate cos셒 ; Forza susiamo in casa di amici.)

Luca : Ma dai Franco non ripetiamo sempre la stessa storiasiamo a casa di Carlo

eAgnese

Giusy : Per favore non urlate cosla mia povera testagi avevo la cefalea

FrancoLaura

Franco: Carlo stato lunico ad avere il coraggio di parlare chiaro

Laura : (quasi urla)Ah… cos? E allora stattene con Carlo…io me ne vado!

Attraversa la stanza e esce come una furia verso la destra del palcoscenico senza minimamente degnare Carlo di uno sguardo. Una porta sbatte. Dopo un secondo poi

Franco : No…sono io che me ne vado!

Anche lui attraversa la stanza come un fulmine sempre senza considerare n Carlo n Agnese assolutamente allibiti e immobili. Porta che sbatte di nuovo.

Luca : Agnese scusaci ma se non li raggiungiamo subito questi due faranno qualcosa

di stupido

Giusy: Scusa cara Dio che mal di testa.

Entrambi attraversano la stanza. Guardano Carlo. Luca con dei gesti fa chiaramente capire che non pu far altro che inseguire Franco e Laura. Giusy saluta nervosamente con la mano, con laltra si tiene la fronte in chiaro segno di mal di testa e insegue il marito. Agnese li segue per accompagnarli.

Altri passi. Rumore di porta che si chiude. Silenzio.Carlo guarda con apprensione verso la porta. Attende Agnese. Tensione. Agnese rientra con un'aria feroce. Porta le mani ai fianchi. Carlo conta silenziosamente e con le dita fino a tre. Al tre Agnese esplode.

Agnese : (il marito cerca inutilmente di fare lindifferente) Stavolta hai battuto tutti i

record di velocit !! Vado a telefonare al Guinness dei primati,che dici? Io

non so pi che fare…. che dire…(Carlo accenna ad una risposta, ma Agnese

lo blocca subito ad ogni tentativo) Ma che gli hai detto ? No... non parlare !!

Non tirarmi fuori la solita storia... Tu sei un distruttore di famiglie... Un

TerminatorNon ce la faccio pi.... Devi stare zitto.zitto! Hai capito?

Ah! Se potessi tornare indietro nel tempo....(esce)

Carlo : Eh...magari! Mannaggia a questa boccaccia mia!! Ma che mi costava dire che

cerano pi pro che contro... che dopo tutto si trovava in un tranquillo

equilibrio... che era stata una scelta di vita...(mima queste frasi come una

cantilena) Veramente vorrei tornare indietro nel tempo farei per bene

limbecille e si salverebbe la tranquillit familiare

Filippo: (fa capolino da dietro la quinta) Carlo... Carlo... posso entrare adesso? La

situazione si calmata?

Carlo: Eh...? Chi? Oh, Filippo... m'ero scurdato 'e te... scusa ma le cose so'

precipitate. Se ne sono andati via tutti e...

Agnese: (rientrando sempre furiosa) Tu ti dovevi sposare a una che si chiama

Costanza, hai capito? Perch tieni la costanza di distruggere tutto quello che

tocchi.Fil, hai capito? Ne ha fatta un'altra delle sue, ne ha fatta... il

signorino un'altra volta ha aperto la bocca e ha sputato sentenze!

Filippo: (imbarazzato) Beh... scusate ma non voglio disturbare oltre... ah, ecco

Agnese avevo trovato pure le candele... se vuoi puoi tenerle.

Agnese: Ah, grazie... solo che adesso non servono pi, eh Carlo? Anzi no... me le

conservo per accenderle davanti alla tomba dei prossimi amici che

inviteremo a cena. Oppure davanti alla tomba di qualcuno morto per

indigestione di coerenza!! Ah se potessi tornare indietro nel tempo… (esce)

Guardando silenziosamente Carlo anche Filippo va via. Lo saluta con un cenno della mano. Prima di uscire poi…

Filippo: Carlo… e come facciamo col vestito? A me mi serve per domani…

Carlo: Ma tu lo vedi in che condizioni sta Agnese? Ti pare che sia il caso di parlare di

un vestito?

Agnese: (fuori campo) Ah, se potessi tornare indietro nel tempo!!

Carlo: Indietro nel tempo ci tornerei io, altroch!Accusschella vota ca ce simmo

canusciutiavessacagnato strada!!

Filippo esce mesto. Carlo lo ignora e si butta sulla poltrona. Saccorge di essersi seduto sul libro che vi aveva gettato prima.

Carlo :(infastidito) Ma che c qua ? Ah, il libro della nonna…(comincia a

sfogliarlo) Eh, povera nonna…tutti ti credevano pazza…e non avevano tutti i

torti…senti questa, senti Come far ricrescere i capelli solo per una

settimana Beh…potrebbe essere utile per un appuntamento galante

saltuario. Uno pelato e si fa ricrescere i capelli temporaneamente poi molla la

ragazza e pure i capelli.E questa ? No…non ci posso credere : Tecniche

oculari di condizionamento dellavolont… basta ammiccare in un certo

modo e condizioni le menti altrui? Povera nonna…non doveva pi starci tanto

con la testa… vediamo un p… pozioni damore…e questo un classico.

Poi…fatture….e anche questo tipico.Ma no ! Questo il colmo! Non ci

posso credere…da sbellicarsi dal ridere….Come tornare indietro nel tempo

Ahahahahha (la risata scema progressivamente) Senti senti…guarda

guarda vedi vediGes Ges (dal sorriso incredulo passa al

commento serio)

Agnese : (rientra non vista da Carlo al vedi vedi perch sente il marito farneticare in

quel modo) Carlo! (quasi urla) Ma che fai? ma ti senti bene? Adesso parli

pure da solo?

Carlo : (sussultando per lo spavento)

Mi hai fatto venire un infarto!! Ma che parlo da solono sto leggendo ad

alta voce (chiude il libro e lo nasconde per paura che la moglie possa vederlo)

Agnese : Leggi pure ad alta voce? Ma tu devi allenarti al silenzio non al parlare! E

non lo vuoi proprio capire, eh? Niente non c niente da faredeve

parlare(mentre esce) deve parlarese non parla muoreah! E quello

parla, parla prende aria e butta fuori aria… ma non la usa per respirare,

no… meglio che sto zitta!

Carlo : (Guardando la moglie che esce)

Prendo aria… la butto fuori… io ho il diritto di parlarehai capito? E un

diritto costituzionale La parola distingue gli uomini dalle bestie!

Agnese : (da fuori scena)

Sma il silenzio opportuno distingue gli uomini di buon senso dai cretini!!

Carlo: Cretini uomini di buon senso ma quanto sei simpatica! Veramente

tornerei indietronel tempo altro che ti farei vedere quanto sono saggio.

Tornare indietro nel tempo… e se funzionasse davvero? Ma che dico?

Deve esserci qualche gene di pazzia della nonna anche in me... indietro nel temponono devo proprio essere impazzito! Mae se...? Ah nonna, nonna... dimostrami che non eri pazza.Fammi vedere... dunque... cosa c' scritto qua?S, allora... dieci minuti dovrebbero bastare... ecco qui. (legge) Far toccare il dito medio della mano destra con lindice della sinistra e lindice della destracol medio della sinistra dalla parte dei polpastrelli....Ma come diavolo si fa...non bastava far schioccare le dita? (pasticcia con le dita) Allora...ecco dovrebbe essere cos. Epoi? Ah, eccoPronunciare la seguente formula indicando i minuti di cui si ha bisogno e scandire chiaramente le parole(prima le sussurra leggendole, poi le pronuncia):

Che si separi del tempo la sabbia

che il mondo si fermi e il cielo mi aiuti

che possa uscire da questa mia gabbia

e andare indietro di dieci minuti.

In principio non accade nulla. Attesa.Carlo rilegge passo passo quanto descritto nel libro e si accorge di aver sbagliato ad unire le dita.

Carlo: Ah, ecco... le dita devono andare cos!

Ripete ad alta voce la formula e stavolta qualcosa succede. Buio improvviso.

Effetti speciali. Luci. Suoni e rumori. Un caleidoscopio investe la scena. Ricompaiono come per magia Franco e Luca. Carlo li guarda a bocca aperta. L'incantesimo della nonna ha funzionato.

Si chiude il sipario. Fine Primo atto.

(OPPURE TUTTO IN ATTO UNICO)

Franco : E fallo parlare… fammi sentire cosa ne pensa chi non mi conosce. Fammi sentire qualche voce non di circostanza… magari un p pi di coerenza!

Carlo : (si guarda intorno stupito e stralunato, sbalordito dalla riuscita dellincantesimo) Ma che…? Non possibile!!

Franco : Cosa non possibile ? Dai, continua con quello che stavi dicendo…

Carlo : Dicendo… ? Eh… ? Che stavo dicendo? Io stavo dicendo qualcosa? Uh, mamma mia, ha funzionato…. possibile?

Luca : Ha funzionato cosa? Dai Carlo parla.

Franco : S, Carlo parla!

Carlo : (ancora incredulo) Ma tutto vero o un sogno?

Luca : Ma ti senti bene? Quale sogno? D a Franco quello che pensi… senza peli sulla lingua.

Franco : S Carlo… butta fuori pure i peli. Parla…

Carlo : (parlando pi a se stesso che agli altri) Ha funzionato! Ah nonnanonnaha funzionato!

Franco : Ma ha funzionato cosa ? Vuoi dirmi cosa ne pensi di quello che ho dettoo anche tu fai come i miei vecchi amici

Carlo : No, quali vecchi amicici mancherebbe! Cosa mi hai chiesto? Ah, s…cosa posso dirti che non ti abbiano gi detto gli altri…sisecondo me un rapporto di coppia una questione di pro e controa un certo punto si instaura un equilibrio… e se accade questo vuol dire che i pro sono maggiori dei contro…

una scelta di vita…. una scelta che hai fatto tu.

Luca : (prende subito la palla al balzo)

Ah…lo vedi? Anche Carlo che ti conosce da poco daccordo con me.

Rientrano Agnese, Laura e Giusy, ognuna con due piatti in mano. C allegria e si comincia a cenare. Risate. Battute. Etc tutti seduti a tavola. Da sinistra a destra ci sono Agnese, Franco, Laura, Luca, Giusy e Carlo. Luca e Laura fanno di tutto per sedersi vicini.

Agnese: Uh… e Filippo? Non dovevamo aspettarlo per cenare?

Carlo: Ma non ti preoccupare…Filippo un amico… non si formalizza per certe cose.

Magari porta fuori il cane e si scorda di venire… (poi tra s) se' figurati si se

scorda d'o vestito!

Franco : Buoni…di cosa sono fatt…

Laura : Accidenti, Agnese, ma lo sai che sono proprio buoni…

Luca : Non dire niente…vediamo se indovino gli ingredienti. O dovrei dire gli ingre-

denti? Ah…ah…

Giusy : Per favore Luca…stiamo mangiando…basta con le battute….mi danno acidit

di stomaco…

I vicini di sedia parlottano tra loro. Agnese con Franco, Giusy con Carlo. Al centro Laura e Luca non parlano,si scambiano sguardi lascivi. Carlo, lo nota e ha conferma della tresca tra i due. Fa roteare il tovagliolo e guarda i due che non si accorgono di essere stati scoperti.

Luca : Eh…ormai mia moglie non ride pi alle mie battute…una volta invece….ma

qualcuno ride ancora…eccome se ride!Ride.(chiaro riferimento a Laura)

Allora dimmi Carlo, prima stavi accennando a nuove idee per migliorare le performances dellazienda...

Giusy : Ah! No eh ? Niente lavoro... siamo a tavola e non voglio sentir parlare di lavoro, (rivolta ad Agnese) Vero cara?

Agnese : Hai ragione. Parliamo daltro...dimmi Laura, so che tu e Franco avete tre figli, che et hanno?

Laura : Ah...dunque, il primo, Ezio, ha ventanni, studia ingegneria, uno studente brillante...il secondo, Martino, ne ha sedici e frequenta il liceo scientifico, il primo della classe...e la terza (guarda di sottecchi Luca che le sta accanto), la terza Francesca, ne ha sei e fa la prima elementare, una bambina molto, moltoparticolare...

Giusy : E vero...ha i capelli ricci erossi. A differenza degli altri due che li hanno castano chiaro(guardando con astio suo marito) proprio come eranoquelli di Luca da giovane, pensa un p!

A queste parole cala un gelo tra gli astanti. Agnese guarda Carlo all'altro capo del tavolo e gli fa una muta richiesta di comprensione. Carlo risponde ammiccando e scuotendo la testa come a dire 'poi ti spiego'.

Agnese : Ma pensa che stranezza... per a volte succede, no? Mica detto che due persone con capelli biondi e scuri non possano avere bambini con capelli rossi, no...?(cerca lapprovazione degli altri)

Luca : Ma certo...non mica la prima volta....io conosco degli amici che

Franco : Io credo che...

Laura: (Acida) Cosa credi? Lui crede! Ma certo che due persone con i capelli

biondi

e scuri possono avere figli con capelli rossi… successo a noi, no? Del resto

la trasmissione genetica casuale….

Carlo : (con aria dotta e inconsapevole) Beh… questo non corretto. Veramente

stato dimostrato che i geni che codificano il colore della pelle e quindi anche

dei capelli hanno una dominanza maggiore ad esempio nelle persone scure.

Non a caso i figli nati dallunione di individui di colore con altri di razza

bianca sono quasi sempre scuri. Nei soggetti con capelli rossi poi…

Giusy : Ecco ! Lo sapevo… Ha ragione Carlo!! (Sbatte le mani sul tavolo e si alza)

Chiss di chi figlia Francesca, eh? Di chi sono quei capelli rossi, eh? Io non

rester un minuto di pi in una casa dove mio marito fa il cretino con la sua

TROIA !!! (se ne va)

Tutti restano allibiti. Dopo qualche secondo.

Agnese : Ma Giusy….aspetta…

Franco : Cara… ma che significa questo…?

Laura : Che significa questo? Significa che quella signora mi ha offeso e tu non hai

fatto niente per difendermi…(rivolta poi a Carlo) significa che certa gente

dovrebbe imparare a tenere la bocca chiusa… a stare zitta! Andiamo via!!

(Esce. Accorgendosi che il marito non la segue torna indietro e con dei gesti

imperiosi lo induce ad uscire con lei. Franco la segue timidamente.)

Agnese : Ma Laura… Franco…aspettate…

Luca : (in imbarazzo dopo avere inutilmente tentato di inseguire la moglie)

Scusatemi…ma purtroppo la cosa ha preso una brutta piega…

Carlo : Ma io… cosa ho detto… non pensavo

Luca : No…non scusarti Carlo…non potevi sapere… una vecchia storia…. vecchi

pettegolezzi.Comunque adesso devo lasciarvi per cercare di tamponare la

faccenda…ci vediamo domani in ufficio .

Agnese : (uscendo per accompagnarlo) Un momento…aspettate…non fate cos….la

cena

Rumore di porta che sbatte. Silenzio. Carlo attende il rientro della moglie come una condanna a morte.

Agnese : (rientra nera di rabbia) Io devo telefonare al Guinness dei primati! Hai una

capacit malefica. Sei un distruttore di famiglie. Dimmi almeno che lo

fai apposta cos me ne faccio una ragione…c chi colleziona francobolli,

chi gioca a pallone e CHI SIDIVERTE A DISTRUGGERE FAMIGLIE !!

Dimmi che cos… vero?

Carlo : Ma quando mai…io ho solo detto che i geni delle persone di colore sono….

Agnese : E CHI SE NE FREGA !! Non basta dire le cose…bisogna anche sapere Se

e Quando dirle !Io non ce la faccio pi… non ce la faccio pi…Ah, se

potessi tornare indietro… se potessi tornare indietro nel tempo… (esce)

Suonano alla porta. Carlo stancamente va ad aprire. Entra Filippo.

Filippo: Eccomi qua! Sono ancora in tempo? E guarda… ho trovato pure le candele.

Cos tutto sar perfetto… (smorza l'entusiasmo) ma che 'sto mortorio?

Carlo?Nun ce sta ancora nisciuno?

Agnese: (rientrando) Filippo… ti sei perso l'ultimo capolavoro del tuo amico. Carlo il

Terminator.

Filippo: C' ricascato eh?

Agnese: Esatto! Ha fatto un'altra ecatombe!

Filippo: A proposito di ecatombe… io avevo trovato pure le candele…

Agnese: (strappandogliele quasi di mano) E dammele… dammele che possono sempre

servire… se non per una cena le utilizzer per un funerale (esce)

Filippo: Carlo… e mo'?

Carlo: Scusami Filippo… purtroppo la cena saltata.

Filippo: E il vestito per domani? Il costume di tua moglie…

Carlo: Ma tu l'hai vista Agnese? Ti pare in condizioni da prestare dei vestiti?

Filippo: E va beh… me ne vado allora… e con me se ne andr anche il mio amore.

Non potr pi riconquistarlo domani…

Carlo: E nunfaccuss! Non voglio un'altra separazione sulla mia coscienza…

Poi pure tu ti metterai a dire che la colpa sempre mia…

Solito doppio squillo. Carlo con fare disperato va ad aprire. Entrano Mimmo-Anna

Mimmo: Carlo ma che cos'era tutto quel trambusto?

Anna: Ma tutto quel trambusto che cos'era Carlo?

I due si bloccano vedendo Filippo.

Mimmo: Ah! E come mai…

Anna: Come mai...? Ah!

Carlo: Ma allora vi conoscete?

Filippo: NO... cio si... ma stato un incontro fortuito...

Mimmo: Eh gi! Proprio fortuito... pe' scagno...

Anna: Pe' scagno... fortuito proprio... eh gi!

Carlo: E potrei sapere come... dove vi siete conosciuti?

Filippo: Ahemmm... ma niente... un'occasione come un'altra... cose solite...

Mimmo: Eh gi! Cose solite... e segrete...

Anna: Cose segrete e solite... eh gi!

Carlo: Io proprio non vi capisco... ma perch non volete parlarne?

Agnese: (Appena rientrata) Ah, ci sono gli ultimi rimasti di una antica schiera di conoscenti... Filippo... Mimmo...Anna... speriamo di non dover perdere pure voi...

Filippo: (approfittando del momento) Allora io andrei... ciao Carlo, ciao Agnese... Ehm... arrivederci signor Mimmo...Anna... statevebbuono! (va via)

Mimmo: Scusa Agnese ma in che senso dovresti perderci?

Anna: Perderci? In che senso scusa Agnese?

Agnese: No... niente... non farci... fateci... caso. E' solo uno sfogo.

Mimmo: Ah, va bene... allora noi togliamo il disturbo...

Anna: Noi togliamo il disturbo allora... va bene... (escono)

Agnese: Li hai guardati bene quei due... quei tre... che sono appena andati via? Stampali in mente perch sono le ultimeconoscenze che hai. Perch non sei

capace di mantenere le amicizie.(esce)

Carlo : Ah, cos? Emb…quant vero Iddio questa volta faccio la conversazione pi idiota e convenzionale che esiste…non dir una sola parola fuori dal coro… sparer cretinate tipo Non ci sono pi le quattro stagioni o I giovani di oggi sono tutti maleducati…e poi e poi.ah, ecco : Sean Connery pi affascinante da vecchio che da giovane!

E tenetevi pure le vostre beghe personali, i vostri intrallazzi…. ma chi se ne frega…non diruna sola parola fuoridalle convenzioni!

Allora, comera la cosa? (Riprende il libro)mi servono sempre dieci minuti. Dunque, ah,si…le dita si mettevano cos e poi la formula…eccola qua:

Che si separi del tempo la sabbia

che il mondo si fermi e il cielo mi aiuti

che possa uscire da questa mia gabbia

e andare indietro di dieci minuti.

Di nuovo effetti, luci e rumori e poi il buio e il silenzio. Ricompaiono tutti. Carlo stavolta perfettamente a suo agio. Sa cosa accaduto.

Giusy : Ah! No eh ? Niente lavoro… siamo a tavola e non voglio sentir parlare di lavoro, (rivolta ad Agnese) Vero cara?

Agnese : Hai ragione. Parliamo daltro…dimmi Laura, so che tu e Franco avete….

Carlo : (sintromette immediatamente) TRE FIGLI. Tre ragazzi stupendi… eh? E lultima si chiama Francesca.Certamente non sono uguali a tanti giovani doggi…tutti scostumati…non cedono il posto ad un anziano in autobus…

specialmente da quando non ci sono pi le quattro stagioni poi…e.e Sean

Connery diventato pi affascinante da vecchio che da giovane…

Tutti lo guardano interdetti.

Agnese : Carlo…ma cosa stai dicendo ? Ti senti bene ?

Luca :(batte la mano sul tavolo) Ha ragione Carlo !(a queste parole Carlo

terrorizzato) Non ci sono pi le quattro stagioni… rimasta solo la capricciosa !!

Ah…ah…

Tutti ridono per superare il momento di impasse. Anche Carlo lo fa forzatamente pensando al rischio corso. La cena riprende.

Giusy : Agnese… tu e Carlo non avete figli ?

Agnese : No…veramente avevamo pensato di averne solo quando Carlo si sarebbe

sistemato definitivamente col lavoro…sai, fin ora abbiamo cambiato tre

volte citt e con dei bambini sarebbe stato pi difficile…

Franco : Effettivamente anche noi con tre figl….

Laura : Quanto hai ragione cara….con tre figli poi non ti dico!

Luca : Beh…direi che ormai le cose stiano andando proprio in quel verso… Carlo pu

considerarsi parte integrante della mia azienda e conoscendone le capacit

sono sicuro che rester con noi per un bel p di tempo…. a proposito coserano

quelle idee sul miglioramento delle performances…?

Carlo : Ma….non vorrei urtare la suscettibilit di nessuno parlando di lavoro…

In verit farei una rivoluzione della vecchia idea di azienda, Luca.

Luca : Che intendi dire?

Carlo : Allora…. seguimi un attimo.Se acquisti nuovi softwares pi potenti, puoi spostare una parte del personale dalla scrivania alla strada.

Luca : E quindi?

Carlo : Quanto spendi oggi in promozione e pubblicit dei prodotti? Quanto importante invece il contatto umano per convincere le persone ad acquistare? (allusivo) Ecco! Allora. baster spostare un certo numero di impiegati alla vendita porta a porta e far fare il loro lavoroduffício aicomputer.

Luca : E dove sarebbe il guadagno, scusa ?

Carlo : Ma semplice… gli impiegati li paghi allo stesso modo e risparmi sulla pubblicit . Laspesa dei softwares la ammortizzi in neanche un anno e potresti anche usare una struttura meno imponente, con meno stanze, pagando cos un affitto pi basso…ti pare, no?

Franco : Secondo me….

Laura : Per…che idea brillante ! E chiaramente non proveniente da un semplice impiegato….

Carlo : Ma io non sono un semplice impiegato…so che Franco ha pi anzianit di me, ma io sono il consulente.

Luca :(interrompendolo) Ha ragione Carlo! Ebbene… avrei voluto dirlo in altra sede, ma visto che largomento saltato fuori… Ho chiesto a Carlo di affiancarmi pi strettamente nella gestione dellazienda.

Laura :(comincia ad arrabbiarsi) Cosa vorresti dire, che quel discorso di

promozione

per Franco saltato?

Franco : Come ? Saltato... cosa saltato?

Laura : Tu lo sai che Franco non molto. pratico con i computer. Dove lo utilizzerai allora? Lo manderai in giro a convincere clienti? Dopo tutti i miei sforzi....(allusiva)

Giusy : Sforzi ? E quali sforzi, scusa....?

Carlo : Si ma linteresse dellazienda ha la priorit

Luca : (risoluto) Ha ragione Carlo ! Devo pensare allazienda...

Laura : Ah, s? Adesso devi pensare allazienda... e fino a qualche giorno fa a cosa pensavi, eh? A chi... pensavi ?

Giusy : E io lo sapevo... prima o poi dovevate venire allo scoperto voi due !!

Agnese : Ma cosa succede...Carlo...

Carlo : Niente Agnese... non ti preoccupare... il fatto dei capelli rossi della figlia Francesca...

Giusy : (a Luca) Addirittura!! Il signor Carlo ti cos vicino da confidargli che hai una figlia illegittima....

Franco : Luca...hai una figlia illegittima ?

Laura : Ma quando mai.. sono le allucinazioni di una moglie gelosa...

Giusy : Allucinazioni? Ma piuttosto pensa a quellallucinato di tuo marito... povero diavolo !

Agnese : Carlo...ma che...?

Carlo : Niente, Agnese… il fatto della scelta di vita di Franco che invece ha fatto la

moglie…

Laura : (a Franco) E bravo ! Subito ti sei sfogato col primo venuto… ma sapete che vi

dico? La vostra compagnia mi disgusta…me ne vado !! (si alza ma viene

preceduta da Giusy)

Giusy : Eh, no…. qui se c qualcuna che disgustata quella sono io ! Sono io che me

ne vado(esce)

Anche Laura va via infuriata. Si scontrano nell'uscire. Ingaggiano una battaglia con

gli occhi

Franco : Laura…Laura… ma che succede dove vai? (resta impietrito)

(Laura rientra e con gli stessi gesti di prima costringe il marito a seguirla)

Luca : (ad una Agnese imbambolata) Scusatemi ma non era mia intenzione scatenare

questo putiferio… avrei dovuto scegliere un momento migliorenon pensavo

che la cosa degenerasse cos. Comunque devo lasciarvi… devo cercare di

rimediare se ci riesco… arrivederci. (esce)

Agnese : (come risvegliatasi) Ma…dove andate ? Un momento…la cena… aspettate…

(esce seguendoli)

Carlo resta solo per lennesima volta. Con fare rassegnato attende il rientro in scena della moglie. Comincia a contare e al tre Agnese ricompare.

Agnese : Io devo telefonare al…

Carlo :(precedendola) Guinness dei Primati....

Agnese : (guardandolo interdetta) Tu sei un...

Carlo : Distruttore di famiglie... le colleziono!!

Agnese : Sei un...

Carlo : Terminator....

Agnese : (sempre pi interdetta) Ah se potessi....

Carlo : Tornare indietro nel tempo...

Agnese : Ahhhhh!!!! (urla disperata ed esce)

Si sente il campanello. Squillo singolo. Carlo fa un sospiro di sollievo pensando che non possano essere Mimmo/Anna. Entra Mafalda.

Carlo: Signora Mafalda... ma lei ci sta onorando cos spesso...

Mafalda: La signora Agnese non c'?

Carlo: (come una tiritera) Si, c'... sta di l. Ve la chiamo?

Mafalda: No... no... ecco, vi ho portato delle melenzane sott'olio che faccio con le mie

mani. Per sono per... uno di voi in particolare. (subito schizza fuori)

Agnese: (fuori scena mentre Carlo guarda il contenitore) Chi era? (rientra e vede il

marito col barattolo) E quello cos'?

Carlo: (mostrandoglielo) Un quadro di Van Gogh! Nunn' 'o vide che de'? Un

buccaccio di molegnane.

Agnese: E chi te l'ha dato?

Carlo: La signora Mafalda... ha detto che lo ha fatto con le sue mani.

Agnese: Carlo... io con le mie mani 'e mulignane v' faccio a te e a essa! 'E capito?

(gli strappa il barattolo dalle mani)

Suonano ancora alla porta. Squillo singolo.

Agnese: Chesta 'n 'ata vota essa! Mo' ce' faccio magn 'e mulignane... (va ad aprire,

rientra preceduta da Filippo)

Filippo: Eccomi qua... e ho pure le candele, eh! Che perfezione... allora? Dove stanno

tutti gli altri?

Agnese: Scomparsi dalla faccia della terra! Filippo... il tuo amico ce l'ha fatta di

nuovo!

Filippo: E' scivolato di nuovo sulla coerenza... cos?

Carlo: 'A prossima vota me metto gli anfibi!!

Agnese: Gli anfibi? 'E scarpe 'e ginnastica t'e mettere... perch te 'mparo 'e correre

(esce)

Carlo: (seguendola) A chi 'mpari 'e correre?

Mentre si sentono loro due discutere fuori scena, Filippo resta bloccato con le candele in mano. Poi gli viene un'idea...con aria furtiva si avvia verso la camera da letto.

Si risente il campanello singolo. Nessuno apre. Ancora uno squillo. Poi entra Franco.

Franco: Carlo... Agnese...? La porta era aperta e mi sono permesso di entrare...

Carlo... Agnese... non c' nessuno? Mia moglie ha dimenticato il foulard...

lo prendo e me ne vado....(comincia a cercare la cosa. Gli squilla il cellulare)

Si cara... sono appena salito... no, non l'ho trovata ancora cara... si cara...

No... Carlo e Agnese non ci sono. E come faccio a chiederglielo se non ci

sono? Dove stanno? E io che ne so? Staranno nell'altra stanza...

Come sarebbe a dire 'vai a vedere'? Mica posso girare per casa degli altri

cos. Si cara... hai ragione cara... adesso li cerco... (interrompe la telefonata e

invece di mettersi a cercare Carlo e Agnese si impunta in mezzo alla stanza)

Nun c'ha faccio cchi!!! Pure a telefono mi deve dare gli ordini. Eh gi! Mo'

mi mettevo a scavare in casa di altri... adesso faccio una cosa, aspetto un paio

di minuti e poi scendo... dico che il foulard non l'ho trovato e buonanotte al

secchio.

Nel frattempo, ricompare in scena Filippo riemerso dalla camera da letto. Vede Franco di spalle per, un momento rimane di sasso poi si avvicina mettendogli le mani sugli occhi.

Filippo: Cuc... indovina chi ?

Franco: (liberandosi con un certo fastidio) Ma che razza di scherzo quest....

I due si guardano Franco resta impietrito.

Filippo: E tu che ci fai qua?

Franco: (guardandosi timorosamente intorno) No... tu che ci fai qua!

Filippo: Carlo e Agnese sono due miei vecchi amici... sono passato a trovarli... e tu?

Franco: Eravamo stati invitati a cena... Carlo un mio nuovo collega e...

Mentre parlano si fanno gli occhi dolci. Si avvicinano con fare suadente. Cominciano a venire in contatto. In quel momento entra Carlo sbraitando ancora contro Agnese.

Carlo: Mo' ti faccio vedere io, ti faccio… Terminator… Distruttore… mo' ti (si blocca

vedendo i due in chiara intimit) U? Emb?

Filippo: (con un certo imbarazzo) Carlo… oh, accidenti… Carlo lui … …

Carlo: Ho capito… nun c' bisogno 'a zengara…

Franco: (ancora pi imbarazzato) Carlo… ti prego di essere discreto. Io… la prima

volta che mi capita una cosa del genere… con Filippo ho trovato quello che

con mia moglie non c' mai stato e…

Carlo: Non ti preoccupare Franco… Filippo un amico e io non ho nulla contro i gay.

Per Agnese non dello stesso parere… perci adesso sparite se no non so che

pu succedere.

I due felici escono mano nella mano. Contemporaneamente rientra Mafalda.

Mafalda: Signor Carlo…

Carlo: (ripetendo la solita tiritera) … solo? Non c' la signora Agnese?

Mafalda: S, cio no… ma chi erano quelli che sono appena usciti?

Carlo: Ah, non ci faccia caso… due vecchi amici buontemponi… si divertono a

tenersi mano nella mano… scherzano… ma a cosa devo questa vostra

ennesima e piacevolissima venuta?

Mafalda: Io avrei portato un… (non riesce a terminare la frase perch rientra Agnese

furibonda)

Agnese: (rientrando) E poi io di tutta questa storia mi sono scocciata, hai capito?

E nun se ne po' cchi! E... oh, signora Mafalda... scusate, era uno sfogo

personale.... prego accomodatevi...

Mafalda: No... no... vi lascio alle vostre questioni... ho portato solo un pensierino...

specialmente per uno di voi! (esce fuggendo come le altre volte)

Agnese: Carlo... io spacco 'a capa a te e a chella, 'e capito? 'A prossima vota che vene

e dice 'specialmente per uno di voi' 'a manno 'o 'spitale!!!

Carlo: Ma la vuoi finire di fare il dramma della gelosia... ma chi 'a pensa 'a chella...

Agnese: Se... se... tu si'comm' 'a tutti l'uommene. Basta ca una ve fa' l'uocchiedoce

e voi vi squagliate comme nu gelato 'a staggione.

Carlo: Ma tu si' strana assaje 'o ssaje! Essa vene, essa fa, essa se ne va e je ce vaco pe'

sotto? 'A colpa sempe 'a mia?

Doppio campanello alla porta. Scena di disperazione tra i due coniugi. Agnese impone a Carlo di andare ad aprire. Rientra con Mimmo/Anna

Mimmo: Scusa Carlo, scusa Agnese... ma io 'a chestanunn' a supporto cchi! E'

voluta per forza venire per dirvi una cosa sulla signora Mafalda.

Anna: Una cosa a proposito della signora Mafalda dovevo dirvi. Io a chistonunn'o

supporto cchi. Scusa Agnese... scusa Carlo...

Agnese: (interessata, guarda Carlo di sottecchi) Ah! E dimmi... dite... parlate. Di che

si tratta?

Mimmo: (rivolto a Anna) Ma ti pare il caso 'e te mettere 'a fa 'nciuci? 'A vufern 'e

fa 'a capera o no?

Anna: Nun so' 'nciuci. So' cose vere. Carlo e Agnese hannasap che a Mafalda ce piace 'e...

Mimmo: E no! Basta. Statte zitta.

Agnese: Mimmo... e falla parlare. Mi interessa...

Carlo: Anna... statte zitta che meglio.

Anna: Je aggiaparl! Pecchnun se po' distruggere 'na famiglia pe'...

Mimmo: Mo' te ne' asc 'a cca' dinto! Fora! Jesce fora! (rivolto poi a Carlo e Agnese)

Io a chestaprimma 'o poi 'a lasso e me ne trovo 'a 'n 'ata!

Anna: No! So' io che lasso a te! Sai quanti ce ne stanno che me venenoappriesso!

Mimmo: (uscendo) Ma cammina... cammina... tene 'a prucessioneappriesso.

Carlo: Come vedi cara moglie, ci sono ben altri problemi.

Agnese: Eh gi! Appunto...

Carlo: Era meglio ca me stevo zitto!

Agnese: Devi stare zitto! Zitto! Ogni volta che parli le persone intorno a noi soccombono! Te l'ho detto e ripetuto migliaia di volte ma tu tiene 'a capa tosta.... ah se potessi tornare indietro nel tempo!!(esce)

Carlo : Non preoccuparti sarai servita. E che ci vuole... gi, e che ci vuole ? Piuttosto dovrei dire Ma a che serve? tanto va a finire sempre allo stesso modo... se non peggio!! Si vede che sono destinato a non avere una vita sociale.... sono come lalta tensione Chi mi tocca muore! o, meglio, come lAIDS Se mi conosci mi eviti! No, peggio...peggio... Chi frequenta Carlo

avvelena anche te. Digli di smettere !!? (si risiede sulla poltrona e gesticola col libro in mano. Lo riapre) Eccola qua la formula magica…bella roba! Metti il dito cos… quellaltro col… ma a che serve? Tutto ritorna come prima e per forza la testa sempre quellale persone sono sempre quellecome vuoi che cambi qualcosa? (riprendendo a guardare il libro)

Recita la poesia di Natale… e non farlo pi di tre volte…come tre volte?

(si accorge solo ora di una postilla e la legge)

Non ripetere mai pi di tre volte la formula. Alla quarta lettura la situazione che si voluto rivivere si ripeter allinfinito.All'infinito? O porca miseria!E chi lo corre questo rischio.... mica sono scemo?Aspetta…quante… quante volte lho fatto? Ah, grazie al cielo solo due. No…no…basta…basta… (Allontana il libro da s. Lo guarda impaurito. Poi fa chiaramente capire che ci sta ripensando) Per…se trovassi il sistema di appianare le cose… chiss… E poi qua dice non pi di tre volte…me ne resta ancora una. Va bene! Voglio correre il rischio! Le dita vanno messe cosormai sono un esperto:

Che si separi del tempo la sabbia

che il mondo si fermi e il cielo mi aiuti

che possa uscire da questa mia gabbia

e andare indietro di venti minuti.

Ripete il rito magico per la terza volta. E per la terza volta dopo il buio ricompaiono tutti

Giusy: S… s… sono abbastanza leggeri. Non dovr prendere il farmaco per abbassare il colesterolo, meno male… sai ho dei problemi a gestire il

colesterolo buono e quello cattivo...

Laura: Solo con quelli hai problemi, cara?

Franco: Hai provato con...

Laura: Ma certo che ci ha provato. Ha provato con tutti i farmaci esistenti. Vero cara?

Giusy: No... mi mancano gli antiparassitari!!

Luca:(cercando di stemperare l'atmosfera) A proposito Carlo, coserano

quelle idee sul miglioramento delle performances...?

Carlo : (Prontamente) No,Nonientene parliamo domani in ufficionon

parliamo di lavoro a tavola anzi meglio che sto proprio zitto .

Giusy : Dicevamo? Ah, si, si Ha ragione Carlo! Pensiamo a mangiare. Uh che ore

sono ? Devo prendere la pillola per la tiroide

Laura : (fintamente comprensiva) Povera cara.sempre con questi tuoi malanni

quand che devi farti visitare da quello specialista a Milano?

Giusy : E tu come fai a saperlo?

Luca: Laura.ma non riesci a tenere la bocca chiusa

Giusy : (al marito) Allora sei stato tu a dirglielo

Franco : A dire cosa ? Quale specialista ?

Laura : Statti zitto tu

Franco : E noadesso basta ! Mi sono scocciato. Vuoi sempre avere tu lultima

parola. Io non ce la faccio pimi hai tarpato le ali! Mi opprimi io

Luca : Francosiamo in casa di Carlo e Agneseper favore

Laura : Nonofallo parlarevediamo dove vola questa farfalla senza ali. Che

se non era per me

Giusy : Se non era per te? E finisci di parlare.che tanto in citt oramai solo Carlo e Agnese non lo sanno! Fai sapere anche a loro che tu e mio marito siete amanti eh! Cosa ne dici Carloti sorprende la cosa? Parla.

Carlo resta muto per paura di peggiorare le cose.

Franco : Allora vero! Dimmi Carlo tu che faresti se scoprissi che tua moglie ti tradisce, eh?Che faresti? Parla!

Carlo rimane sempre zitto. La situazione degenera.

Agnese : Ma amiciscusatenon mi sembra il caso Carlo e d qualcosa.

Intervieni Parla!

Carlo tace. Quasi mettendosi le mani davanti alla bocca.

Laura : Su Carlo, avantitu che sei il nuovo consigliere di Lucasei appena arrivato e hai gi scavalcato mio marito. Perch io queste cose le so! Dimmi, cosa si prova a fare carriera cos in fretta?Parla!

Carlo non muove un muscolo.

Comincia una bagarre di accuse e urla tra tutti e quattro gli ospiti mentre Carlo e Agnese rimangono allibiti in silenzio.

Luca : Ma vi sembra questo il posto e il luogo per ricominciare con la solita storia.Carlo diglielo anche tuParla!

(Carlo zitto.)

Franco: La solita storia? Perchgi venuta fuori altre volte? Carlo ne sai qualcosa? Parla!

(Carlo zitto)

Giusy: E figurati se tu ti accorgevi di qualcosa secondo me ne sa pi Carlo che tu,

vero Carlo? Parla! (Carlo zitto)

Laura: Ma di cosa? Cosa? Cosa dovrebbe sapere Carlo di cosa dovrebbe

parlareeh? E parla dai vediamo… parla…

(Carlo zitto)

Luca: Basta. Finitela!

Laura: Tu Finitela lo dici a quella cretina di tua mogliehai capito?

Giusy: Cretina a chi?

Franco: Laurabasta ti prego

Laura : Tu non ti intromettere.

Franco : Io sono stanco di questo tuo modo

Laura: Ma cosa ti stanchi tustai zitto!

Franco: Io non sto pi zittovoglio parlare. Faccio bene o no Carlo? Ehparla!

(Carlo zitto)

Luca: Che vergognaChe vergogna! (esce senza salutare nessuno)

Giusy: E no caro miotroppo comodo cos. (lo segue)

Laura con sdegno va via anche lei. Franco rimane fermo. Dopo un secondo Laura rientra e lancia uno sguardo di fuoco al marito. Franco cerca di resistere. Laura insiste con gesti minacciosi. Franco non regge e va via, scusandosi a gesti.

Alla fine, uno dietro laltro se ne vanno tutti, seguiti dalla povera Agnese affranta. Carlo resta solo riprende il libro della nonna e per lennesima volta attende il rientro di Agnese. Quando questa ricompare in scena, luifa chiari cenni che stavolta non centra niente, che stato zitto. Stavolta non ha nessuna colpa, riuscito a non dire niente.

Agnese : (dopo uno sguardo torvo) Eper !! Potevi dire qualcosa !

Carlo guarda sconsolato la moglie guarda sconsolato il pubblico e getta il libro per aria. Saccascia sul divano.

Carlo : E ti pareva quella. La colpa sempre mia!

Solito doppio squillo alla porta. Carlo si dispera. Mette le mani nei capelli. Non vuole aprire. Il doppio squillo si ripete.

Agnese : (fuori campo) E la vuoi aprire quell'accidente di porta?

Carlo : Sissignore... m vado. Chiss chi sar, eh?

Agnese : Qualcuno che ancora non hai fatto fuori!

Carlo : (scimmiottandola) Qualcuno che ancora non hai fatto fuori... e per forza, la colpa sempre mia... (immediato il doppio squillo. Carlo si dispera ma va comunque ad aprire la porta. Entrano Mimmo/Anna)

Mimmo : Carlo, scusa... avevamo sentito un p di confusione.... tutto bene?

Anna : Tutto bene Carlo? Un p di confusione avevamo sentito....

Carlo : S... s... tutto bene... grazie per la tua... vostra preoccupazione ma non successo niente... semplici discussioni tra amici....

Agnese : (rientrando) Oh, ciao Mimmo... scusa... scusate... se c' stato un p di baccano... prego accomodate tivi... Entrino entrino posso offrire qualcosa?

Mimmo : No... grazie Agnese... abbiamo gi cenato....

Anna : Abbiamo gi cenato... grazie...no...Agnese.

Carlo : Potrei offrirvi un digestivo... un digestivo potrei offrirvi...

Agnese : (lo guarda in cagnesco)

Qua stasera qualcuno finisce all'ospedale!

Carlo : (prova a fare conversazione) E allora oltre a non ricordare di comprare

sale, olio, prezzemolo cosa fai fate che interessi hai avete..

Mimmo : Mi sto guardando intorno. Una volta avevo un lavoro e una

fidanzata adesso m rimasta solo la fidanzata.

Anna: S... solo io sono rimasta.

Carlo : Bravo... bravi... fate tutto insieme, eh?

Mimmo : Lavoravamo nella stessa azienda... sai, da cosa nasce cosa....

Anna : Gi... e ci hanno licenziati insieme in tronco.

Carlo : Come insieme in tronco?

Mimmo : Eh, lasciamo perdere... avevamo scoperto cose che non dovevamo scoprire

e il titolare non ha creduto alle nostre promesse di discrezione...

Anna : Gi... come se a noi poi fregasse dei suoi intrallazzi...

Carlo : Questioni di segreti aziendali? Spionaggio industriale?

Mimmo: Diciamo cos... questioni di relazioni pericolose.

Anna: Molto pericolose!

Agnese inconsapevolmente si siede accanto a Mimmo.

Mimmo/Anna : AAAAAHHHHHH:... che dolore!! Che dolore....

Agnese : (Si rialza di scatto) Che c'... cosa ho fatto ?

Carlo : (chiudendo la bocca a Mimmo/Anna che ancora urla) Te s assettata 'ncuollo a

Anna.

Anna : (calmandosi) Mar... e che dolore. Proprio sul pancino... s' menata a pesce!

Carlo : E chellatene n'acquario....

Agnese : Comunque... vi vedo molto uniti, vero? Scommetto che ancora non c' stata nessuna crisi tra voi, giusto?

(guarda Carlo con chiara allusione)

Anna : Ebbene s... questo perch abbiamo un segreto.

Mimmo : Perch abbiamo un segreto... ebbene s.

Carlo : (incuriosito) Ah.... e quale sarebbe? Sempre che si possa sapere...

Agnese : Carlo! Non t'impicciare... non penso che loro vogliano condividere le loro cose con noi...

Mimmo e Anna : Ma no... ma no... anzi... se volete ve lo diciamo.

Carlo e Agnese si predispongono per ascoltare. Mimmo e Anna si scambiano sguardi furtivi e sorrisetti complici. Poi finalmente si decidono a parlare.

Anna : Comincia tu...

Mimmo : No... no... prima tu....

Anna : No... tu, tu, tu....

Mimmo : No... tu, tu, tu.....

Carlo : Cosa c'... il telefono occupato?

Agnese : Ma quale telefono.... su, decidetevi...

Anna : Va bene... comincio io. Allora... quando c' una questione da affrontare, una decisione da prendere...uno di noi dice chiaramente quello che pensa e l'altro invece cerca di trovare degli escamotage. Asseconda... prova a trovare una soluzione di comodo... dice quello che l'altro vuol sentirsi dire.

Carlo : Scusa ma non ho capito.... come funziona la cosa?

Mimmo : Te lo spiego io... anzi ti faccio un esempio concreto. L'altro ieri venuta a cena mia madre....

Anna : Gi... sua madre....

Agnese : Povera cristiana

Mimmo : Ecco, appunto... come al solito Anna non era molto contenta ed ha cominciato con le solite lamentele. E tua madre critica tutto... non le va bene niente... posso preparare pure una cena per il Re e avrebbe da ridire comunque.

Anna : Il che tutto vero.....

Mimmo : Infatti... io in questi casi che faccio?

Agnese : E che fai?

Mimmo : Dico quello che Anna vuol sentirsi dire... che ha ragione lei... mia madre insopportabile... che come cucina lei a mia madre non se la vede proprio... anzi dovrebbe essere Anna a criticare mia madre per come cucina...

Carlo : Ma tu ci credi a quello che dici?

Mimmo : E che importanza ha?

Anna : Esatto, cosa vuoi che importi? Quello che conta trovare un compromesso e tirare avanti...

Agnese : (rivolgendosi a Carlo) Hai capito? Un compromesso... uno ogni tanto non guasterebbe....

Carlo : E ti pareva... sempre l andiamo a finire... ti ho detto che io sono fatto cos... non posso fare i miracoli che... (si ferma all'improvviso come colto da

un'idea. Poi a bassa voce, parlando in pratica a se stesso) Vuoi vedere che

per questo che le cose tornano sempre le stesse, che non cambiano mai?

Probabilmente la magia della nonna dipende anche da chi pronuncia le parole...

Se le pronunciasse qualcuno che diverso, forse... (poi risoluto)

Agn... ti dispiacerebbe andare un attimo in cucina... devo dire una cosa in

privato a Mimmo e e a Mimmo!

Agnese pur non convinta si allontana. Non appena Agnese scompare Carlo attacca.

Carlo : Ascoltami temisentite un poco.... tu... voi avete risolto il problema della

convivenza... siete il compromesso istituzionalizzato... il compromesso

cosmico! Posso chiedervi un favore?

Mimmo: Beh... certo. Sentiamo di che si tratta.

Anna: Di che si tratta? Sentiamo... certo!

Carlo : Vi sembrer un po' strano... ma non dovete preoccuparvi n meravigliarvi.

Allora... si tratta di leggere una specie di... di... poesia, ecco. Voi dovete solo

mettere le dita in un certo modo, che poi vi faccio leggere delle frasi... che voi

dovete pronunciare ad alta voce... ci state?

Mimmo : Non che ho capito molto e Vabb, Se proprio ci tieni....

Anna : Se proprio ci tieni... vabb... non che ho capito molto...

Carlo : (prendendo il libro della nonna) Ma certo che ci tengo.... ecco qua... queste

sono le parole... allora, mettete... metti le dita cos.... (gli mostra come fare

prendendoglile mani. Fa incrociare le dita della destra e della sinistra)

Cos...esatto... e legget leggi queste frasi. E' chiaro? (tiene il libro in

modo che Mimmopossa leggere)

Mimmo: (dubbioso) S... questo tutto?

Carlo : Certo... s... su... cominciate.... (Tende al massimo il braccio per potersi

allontanare leggermente dai due come precauzione)

Mimmo e Anna : 'Che si separi del tempo la...

Carlo : (interrompendoli) Uh, fermo.. fermi.... accidenti... un momento... mo'

dimenticavo la cosa pi importante... quando alla fine dovete dire'e andare

indietro di...' ecco proprio qua, vedete? (lo mostra sul libro) dite 'dieci minuti'.

Va bene? (si riallontana)

Mimmo e Anna : (sempre pi dubbiosi) Va bene....

Che si separi del tempo la sabbia

che il mondo si fermi e il cielo mi aiuti

che possa uscire da questa mia gabbia

e andare indietro di dieci minuti.

Solito caos di suoni e colori. Solito buio. Al ritorno della luce ricompaiono tutti gli invitati alla cena.Non c' pi Mimmo/Anna.

Franco : A dire cosa? Quale specialista ?

Laura : Statti zitto tu

Franco : E noadesso basta ! Mi sono scocciato. Vuoi sempre avere tu lultima

parola. Io non ce la faccio pimi hai tarpato le ali. Mi opprimi io

Luca : Francosiamo in casa di Carlo e Agneseper favore

Laura : Nonofallo parlarevediamo dove vola questa farfalla senza ali. Che

se non era per me

Giusy : Se non era per te? E finisci di parlare.che tanto in citt oramai solo Carlo

e Agnese non lo sanno. Fai sapere anche a loro che tu e mio marito siete

amanti eh! Cosa ne dici Carloti sorprende la cosa? Parla.

Carlo resta muto.

Franco : Allora vero! Dimmi Carlo tu che faresti se scoprissi che tua moglie ti

tradisce, eh? Che faresti? Parla!

Carlo rimane sempre zitto. La situazione degenera.

Agnese : Ma amiciscusatenon mi sembra il caso Carlo e d qualcosa.

Intervieni Parla! Anzi, no... meglio di no!!

Carlo li guarda come se stesse al cinema. Segue con finta attenzione ogni commento.

Gli altri continuano a inveire tra loro urlando sempre di pi. Lanciandosi sempre pi veementi accuse. Ad un certo punto Carlo sovrasta le voci di tutti.

Carlo : BASTA!!!

Silenzio immediato. Tutti guardano Carlo. Attimi di silenzio sospeso.

Carlo : Io so tutto... tutto di voi.

Luca : (impaurito quasi) Ma che dici? Se ci conosciamo appena…da neanche qualche

mese?

Carlo : (imbarazzato, non sa come replicare) Eh…gi. Giustamente come

possibile? Ma io... io... ah, ecco! Io prima di venire nella tua azienda ho preso

informazioni. Su di te, su Franco e sulle rispettive consorti.

I quattro sembrano colpiti dalle affermazioni di Carlo. Anche impauriti. Restano in silenzio.

Franco : (quasi balbettando) E... cosa...cosa... hai scoperto?

Carlo : (non risponde subito, comincia a gironzolare per la stanza lanciando loro sguardi di complicit come se conoscesse ogni loro segreto)

Tu, Franco... (Franco impallidisce e quasi si piega su se stesso) Tu... sei un collaboratore importante per Luca. Hai scelto di rimanere nella sua azienda pur potendo aspirare a incarichi pi prestigiosi. Saresti potuto andare all'estero, fare master, ma hai scelto la famiglia e questo ti fa onore.

Tu, Laura... sei una moglie... fedele e sei sempre stata accanto a tuo marito aiutandolo nei momenti peggiori. Sei una vecchia amica di Luca ma non ti sei mai approfittata di questo vostro rapporto.

Tu, Giusy... pur avendo molti seri problemi di salute...li hai affrontati con forza, sei sempre riuscita a portare avanti una famiglia e sostenere Luca nella sua attivit.

E infine tu, Luca... hai creato un'azienda dal nulla, sei sempre stato fedele a tua moglie e credi veramente nell'amicizia. Ecco perch ho scelto di trasferirmi qua con mia moglie e lavorare con voi.

Sospiro rumoroso di sollievo di tutti e quattro gli ospiti.

Carlo : Allora... visto tutto questo, penso che qualche vostro piccolo contrasto si possa risolvere tranquillamente davanti a un bel piatto di pasta e un bicchiere di vino, eh... che ne dite?

Luca, Franco, Laura e Giusy : (all'unisono) Ha ragione Carlo!

Tutti sorridono, tornano a parlare tra loro come se nulla fosse accaduto. Agnese prende da parte il marito e sottovoce gli fa dei complimenti.

Agnese : Ma lo sai che sei stato proprio bravo! Da te non me lo sarei mai aspettato...

per una volta non hai distrutto delle amicizie ma le hai rafforzate. Cosa ti

successo?

Carlo : (ostentando superiorit) Beh... cosa vuoi che ti dica... l'esperienza... il tempo.

Specialmente il tempo!

Suonano alla porta. Agnese va ad aprire.

Agnese: (rientrando) Voglio presentare a tutti voi un nostro vecchio amico. Filippo...

Carlo impallidisce. Entra Filippo. Carlo Cerca di impedirne l'entrata.

Agnese: Carlo... ma ti stai rincretinendo? E' Filippo, non lo vedi?

Carlo: Appunto! Proprio perch Filippo... meglio che non entra! Se no va tutto a

carte quarantotto n'ata vota.

Agnese: Ma fammi 'o piacere... (lo spinge da parte)

Carlo: (Corre verso Franco e cerca di fare da paravento per non fargli vedere Filippo Per qualche secondo Filippo non vede Franco che invece s' subito accorto e si rannicchia come a volersi nascondere.

Agnese: Luca... ti presento Filippo. Luca il boss di Carlo... lei Giusy, la moglie...

e poi ci cono Laura... e Franco....

Filippo: (dopo aver stretto la mano a tutti con piacere si blocca stringendo quella di

Franco) Ah...! Piacere....

Nel frattempo Carlo non riesce a trattenere gesti di disperazione. Chiama Agnese con dei gesti.

Carlo: Ma perch l'hai fatto entrare?

Agnese: A chi?

Carlo: A Filippo.

Agnese: Carlo ma tu te fusse rimbambito? Come perch l'ho fatto entrare... Filippo,

no?

Carlo: Si... ma non Filippo!

Agnese: Carlo... tu nunstaje buono!

Carlo: (ogni tanto sbircia gli altri che stanno dialogando) Agn... qua pu scoppiare la

terza guerra mondiale!

Agnese: E perch scusa?

Carlo: Perch Filippo ha una relazione con...(fa un cenno con la testa rivolto verso

Franco e Laura)

Agnese: (dopo essersi rigirata) Tu che dici? Filippo se la fa con Laura?

Carlo: No... no... nunn' 'e capito! Non se la fa con Laura...

Agnese: Allora con Giusy...

Carlo: No... uh, Maronna mia... con Franco!

Agnese: (totalmente allibita) Ma che stai dicendo? Filippo? Franco? Ma non

possibile! Filippo un pezzo d'uomo che...

Carlo: Fidati... come dico io... guarda come evitano di guardarsi...

Agnese: Filippo gay?

Carlo: (annuisce senza parlare)

Agnese: E tu da quanto tempo lo sai che Filippo gay?

Carlo: (mima con la mano) Aheje... hai voglia!

Agnese: E non me l'hai mai detto? Mi hai portato in casa un gay... cos?

Carlo: Ma scusa... che cosa cambia? Filippo sempre Filippo... cos', prima ti era simpatico se faceva la parte del conquistatore e mo' non pi? Certo che sei strana...

Agnese: Basta! Torniamo dagli ospiti e facciamo finire questa serata in tranquillit. Per puro miracolo non hai fatto sconquassi.... non fare o dire niente che possa creare danni. Hai capito? Probabilmente n Filippo n Franco faranno qualcosa di compromettente... quasi certamente 'sta storia non viene fuori stasera... hai capito che devi stare zitto, s?

Carlo: E quello sempre l andiamo a finire.... Filippo se la fa con Franco e la colpa sempre mia!

Doppio squillo immediato alla porta. Carlo e Agnese mostrano chiari segni di disperazione. Indugiano ad aprire. I cinque ospiti li guardano incuriositi. Carlo si decide e va ad aprire. Entra precedendo Mimmo/Anna.

Mimmo : Carlo, scusa... avevamo sentito un p di confusione.... tutto bene?

Anna : Tutto bene Carlo? Un p di confusione avevamo sentito...

All'improvviso Mimmo/Anna s'accorgono della presenza degli altri ospiti. Li guardano tra il sorpreso e l'arrabbiato. Poi....

Anna : Ah! State tutti quanti qua. E che bell'accozzaglia di gentaglia... ma con chi te la fai Carlo, eh?

Mimmo : Avete ragione che non sono a casa mia se no....

Luca : Se no che? Che faresti? Hai ancora il dente avvelenato perch ti ho licenziato?

Laura : E hai fatto bene! Parassita... praticamente rubavi lo stipendio!

Anna : Noi rubavamo lo stipendio? No, cara... eri tu a rubare il marito a Giusy e quando vi abbiamo sorpresi in atteggiamenti osceni non vi siete fidati della nostra promessa di discrezione... ci avete licenziati.

Franco :Ma come ti permetti? Mia moglie non farebbe mai una cosa del...

Laura : Zitto tu che so difendermi da sola.

Mimmo: (rivolto a Franco) Zitto tu... che se no parlo pure 'e te, hai capito?

Franco: (balbettando quasi) E che... che... avresti da dire?

Mimmo: Che ho visto te e quel signorino l... quello che si nasconde... in atteggiamenti poco... poco... chiari!!

Laura: Ma questo che dice? Franco, prendilo a schiaffi... sta insinuando che tu...

Filippo: (esplode) E basta mo' ! Nun c'ha faccio cchi. E ditela la verit... incomincio io. Ebbene s, io e Franco ci amiamo.

Laura: Franco... ma che... ma cosa....?

Franco: (tace a capo chino)

Mimmo: E tu, grande boss? Non la dici la verit, no? Non dici come ti 'mbruscinavi con la moglie del tuo impiegato e amico?

Giusy : Luca... ma lo senti quello che dice? Allora vero... lo sanno tutti tranne me.

Luca : Ma che dici... solo arrabbiato per il licenziamento e cerca di vendicarsi...

Ricomincia la bagarre. Tutti e sei continuano a scambiarsi accuse. Dopo un p…

Mimmo e Anna : Noi ce ne andiamo. Carlo…Agnese… ci dispiace per voi ma se frequentate certe persone allora siete simili a loro. Non ci vedrete pi. (Escono)

Luca : NO! Siamo noi ad andar via. E… Carlo, se vengo a sapere che frequenti ancora quel tipo puoi ritenerti licenziato. (Va via seguito dalla moglie)

Laura : Giusto! Certa gente dovrebbe saper scegliere meglio le proprie amicizie! Andiamo Franco. A casa facciamo i conti.

Franco : (semi-imbambolato rivolgendosi sconsolato a Filippo) Si, cara…. (rimane per un attimo immobile)

Laura : FRANCO!! (il marito la segue come un agnellino)

Filippo: (fa per uscire anche lui. Prova a salutare Agnese che gli volta le spalle. Fa un cenno a Carlo e va via)

Sulla scena restano solo Carlo e Agnese. Si guardano in silenzio. Agnese fa per parlare, vorrebbe accusarlo anche stavolta…

Carlo : (parlando con se stesso) Hai capito la nonna! E dicevano che eri pazza tu questo volevi dire come dicevi sempre tu? Che se le cose non le fai in prima persona e quanno t mpare? E m ho capito, non serviva a niente il libro, anzi serviva a far capire che i trucchi non servono a niente. E brava a nonna! (poi voltandosi verso Agnese con nuova consapevolezza) Hai capito adesso?

Agnese: Che cosa Carlo? Che avrei dovuto capire scusa?

Carlo: Che se parli o non parli nun ce sta niente a fa, sempre l si va a finire.

Agnese. Ma stavolta non stata colpa tua, non volevo dirti niente Carlo

Carlo: Agnese ma mi stai sentendo si?

Agnese: Si certo, solo che non cho capito niente

Carlo: Allora, prima dicevo sempre le cose come stavano e tu dicevi che ero un distruttore va bene?Eh s, questo pu pure essere, ok?Ora per che non ho detto niente, ho fatto come dicevi tu, lo stesso andata a carte e quarantotto.

Agnese : Si ma tu stavolta non centri caro sono stati gli altri che

Carlo: E' questo il punto.

Agnese: Cio?

Carlo: Agn tu puoi essere come vuoi tu, puoi far finta di essere quello che vogliono gli altri, insomma puoi fare come ti pare ma il risultato non cambia!

Agnese: Ah!

Carlo: Tutti fingevano. Luca fingeva di essere fedele alla moglie, Laura al marito, Franco di non avere relazioni omosessuali...

Agnese: L'unica sincera era Giusy, allora? Cu tutte chellimmalatie....

Carlo: Ma quando mai... anche lei finge di essere malata. E' l'unico sistema per ricevere attenzioni dal marito. Almeno cos crede...

Agnese: Tu che dici?

Carlo: Del resto pure con Filippo hai visto com' finita, no? Lui fingeva di essere quello che non era per non urtare la tua suscettibilit... e tu lo hai accettato solo fino a quando lo hai creduto un etero... quando il telo calato, Filippo non era

pi Filippo per te.

Agnese: Ma io.... (non termina perch suonano alla porta) E chesta essa!! So' sicura!! Donna Mafalda... ma mo' me faccio sent!!

Carlo: Agnese... non fare stupidaggini... probabilmente l'unica che ha mostrato un p di sincerit in tutta la questione. La poverina sola e... dopo tutto una donna che ha dimostrato buon gusto, no?

Agnese: Perch fa 'a scema cu tt? Ma fammi 'o piacere... anzi, fa' 'na cosa... annascunneteaddrett' 'o divano... voglio proprio vede' che dice... (va ad aprire mentre Carlo si rannicchi sul divano)

Mafalda: Buonasera signora Agnese... il signor Carlo non c'?

Agnese: Eh no... uscito... potete dire a me?

Mafalda: A voi? E... che dovrei dire a voi?

Agnese: Quello che dovevate dire a Carlo, no? O anche stavolta avete un pensierino specialmente e solamente per uno di noi due?

Mafalda: Veramente... s. Ecco qua (le porge un bigliettino e scappa via)

Agnese: (allibita) Ma tu vide n poco a chesta!! Pure il bigliettino... e lo da a me?

Carlo: (riemergendo dal divano) Se n' andata? Che ha lasciato stavolta?

Agnese: (sedendosi accanto al marito) Questo bigliettino per te... ma che faccia tosta!! A me da' il bigliettino per mio marito... so' cose 'e pazzi!!

Carlo: (cerca di prendere il biglietto) Visto che per me...

Agnese: (lo fulmina con uno sguardo) Nun te permettere!! Lo apro io...

Carlo: Ma scusa... e la privacy?

Agnese: La privacy si trova al pronto soccorso del Cardarelli... vuoi andare a

trovarla? (lentamente apre il biglietto. Resta di sasso)

Carlo: Allora? Che c' scritto? Se po' sap?

Agnese:(glielo porge muta)

Carlo: (leggendo) 'Carissima Agnese da quando ti ho visto sono rimasta sconvolta.

Ti amo.'

Agnese: Pure lei fingeva... ma ce ne sta qualcuno che non tiene una maschera?

Carlo: E questo completa il quadro, hai capito Agnese?

Agnese: Si... e come no.

Carlo: Nun fa 'a scema che non hai capito niente.La verit sai qual ?

Agnese: Quale?

Carlo: Che quando la verit deve uscire esce! E' pi forte di tutto! La verit,

quando pronta,esce!

Agnese: Eh se va a fa 'na camminata.

Carlo: Esatto! E tu credi che quella sconvolge? Invece sai che fa?

Agnese: Che fa?

Carlo: Mette tutto a posto!

Agnese: Niente di meno?

Carlo : Come diceva Oscar Wilde - Mentire con garbo un'arte....

Agnese : ... dire la verit agire secondo natura.

Carlo: Brava... esatto. La verit ristabilisce gli ordini che non abbiamo il coraggio di

vedere

Agnese: Ce fa nu piacere.

Carlo: Eh! Em me lo vuoi fare tu un piacere a me?

Agnese: Si

Carlo: Vai… forza… esprimiti cara.

A questo punto accompagnati dal jingle del passaggio temporale rientrano tutti i protagonisti e si mettono alle spalle del divano dove sono seduti Carlo e Agnese. Tutti all'unisono poi dicono : HA RAGIONE CARLO!

FINE